

RAPPORTO ICE 2019-2020

L'Italia nell'economia
internazionale



20
20



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY

Credits

Redazione a cura di:



Ufficio di Supporto per la pianificazione strategica
e il controllo di gestione

Ufficio di Supporto per la comunicazione,
le relazioni esterne e istituzionali

Elaborazione grafica a cura di:



www.hubeditoriale.it

RAPPORTO ICE 2019-2020

L'Italia nell'economia internazionale



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

INTRODUZIONE

Il Rapporto ICE 2019-2020 giunge in un momento straordinariamente complesso per l'Italia, colpita da una crisi sanitaria globale che ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere e di fare impresa.

Il mio primo pensiero va alle famiglie delle vittime della pandemia e si unisce a un sincero sentimento di orgoglio e riconoscenza verso tutti i volontari, i medici, gli operatori sanitari e gli scienziati, il cui impegno straordinario ci consente oggi – dopo i mesi bui appena trascorsi – di rivolgere con fiducia lo sguardo al futuro e programmare concretamente la ripartenza.

Il Rapporto ICE 2019-2020 delinea le sfide di questo rilancio e indica gli ambiti prioritari attraverso cui esso potrà avvenire: innovazione, e-commerce, finanza al servizio dell'economia reale, sostegno all'internazionalizzazione.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ho l'onore di guidare, è in prima linea in tale percorso grazie alla recente acquisizione delle competenze in materia di commercio internazionale e alla sua estesa Rete estera, composta da oltre 300 Sedi tra Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti e Istituti Italiani di Cultura, alla quale si aggiungono i 78 Uffici di ICE Agenzia e i 12 Uffici del Gruppo CDP-SACE-SIMEST.

Con il fine di rendere la nostra azione ancora più incisiva, abbiamo messo a punto il "Patto per l'Export", un programma del valore globale di 1 miliardo e 366 milioni di euro, che individua un'ampia gamma di strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione.

Tra essi, il rifinanziamento del Fondo 394/81 (affidato al Comitato Agevolazioni SIMEST, presieduto dal MAECI), che disporrà di risorse straordinarie per l'erogazione alle imprese di finanziamenti per l'export a tasso agevolato. Nel loro percorso di internazionalizzazione, le aziende italiane potranno inoltre avvalersi delle competenze dei "digital export manager", figure manageriali esperte di marketing e strategie digitali.

Un valido supporto potrà venire anche dai numerosi accordi con le principali piattaforme di e-commerce, che garantiranno al "Made in Italy" maggiore visibilità, e da una nuova piattaforma virtuale dedicata a fiere e B2B. Inoltre, in autunno, lanceremo una campagna di comunicazione straordinaria di "Nation branding" per venire incontro alla grande domanda di Italia nel mondo. In tale percorso coinvolgeremo sempre più le Regioni, con il fine di mettere "a sistema" le tante attività di sostegno all'export esistenti e presentarle in modo unitario alle aziende.

Questi sono solo alcuni dei progetti a cui stiamo lavorando insieme a ICE-Agenzia e altri verranno messi a punto nei prossimi mesi nell'auspicio di rendere sempre più competitivo il tessuto socio-economico del nostro Paese, affinché, attraverso il progetto di rilancio e di sviluppo del nostro Paese, si possa superare la difficile fase di recessione mondiale, causata dalla pandemia.

On. Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

PREMESSA

La trentaquattresima edizione del Rapporto sul commercio estero dell'ICE cade nell'anno, fra questi 34, più difficile per l'export, per l'economia e per la società italiani. Prima di parlare di fatti economici il pensiero del personale tutto dell'ICE e mio va alle famiglie che sono state vittime della pandemia e la gratitudine ai tanti concittadini che si sono prodigati ad affrontarla sul piano sanitario e sociale.

La crisi che stiamo vivendo oggi a livello mondiale è la più severa dal dopoguerra. Il rallentamento degli scambi internazionali, i **bottleneck** nelle filiere globali e la caduta dei consumi interni impattano, in diversa misura, su tutte le imprese italiane e il loro export. Il tema è centrale per la nostra economia. Non solo perché l'export rappresenta un terzo del nostro PIL, e il turismo un altro 13%, ma perché export e turismo sono stati i due soli significativi driver della ripresa, peraltro non completa, dell'economia italiana dall'ultima crisi, quella del 2008.

La parola **crisi**, nella sua etimologia classica, significa momento di passaggio, bivio, quindi pone scelte di indirizzo a fronte di nuove **opportunità**. È così oggi per l'economia del nostro Paese e per la politica di soste-

gno all'export come driver della ripresa economica, a seguito della crisi derivata dall'emergenza Covid-19.

Così abbiamo voluto concepire la presente edizione del **Rapporto sul commercio estero** come Giano bifronte, divinità romana degli inizi e della ripartenza, che osserva in retrospettiva e guarda avanti in prospettiva. Il rapporto infatti non trascura, anche con il **compendio statistico dell'Annuario Istat-ICE**, l'usuale attenzione all'andamento dei mercati mondiali e dell'export italiano nel 2019, ma vuole anche anticipare l'analisi della crisi Covid-19 e la prospettiva di ripresa nell'export. In particolare, nell'analizzare la situazione dei mercati abbiamo voluto focalizzare il rapporto sullo **studio di tre tematiche**, che rappresentano – da una parte – fattori di criticità strutturale dell'export italiano e che costituiscono – dall'altra – opportunità sulle quali far leva nel riposizionamento strategico delle imprese sui mercati esteri. Tre saggi, di cui ringrazio i docenti della Fondazione Masi, dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano che li hanno elaborati con l'ufficio studi dell'ICE, e che riguardano:

► l'annosa criticità della doppia velocità tra Nord e Mezzogiorno del Paese, vista nella prospettiva strutturale delle potenzialità per le regioni del Sud sui mercati esteri;

- l'e-commerce e le tecnologie digitali come fattore di traino per l'export italiano, ancor più in prospettiva dell'accelerazione dei canali di marketing digitale post Covid-19;
- l'innovazione, la sostenibilità e la finanza per l'innovazione di fronte alla crescente attenzione verso le start-up e il *venture capital* come volano di un ciclo virtuoso "finanziamento–innovazione–export–crescita–occupazione".

In aggiunta, date le circostanze, abbiamo anticipato una **preview dell'analisi dell'andamento dei mercati esteri nel 2020 e nei prossimi due anni**, in collaborazione con Prometeia, analisi che normalmente pubblichiamo a dicembre. Lo faremo in modo sistematico a fine anno. Ma l'emergenza impone di anticipare una view su tempi e mercati per la ripresa post-Covid.

Infine, la presentazione del rapporto non manca di essere molto concreta, come da un po' di tempo siamo abituati ad essere, traducendo le analisi in criticità e opportunità per le imprese e accompagnando ciascuna di queste con le **azioni dell'ICE a supporto delle imprese**.

Come lo scorso anno il rapporto si compone di tre parti, al fine di facilitarne la fruibilità per le imprese:

- il *booklet* del Rapporto, che ne riassume gli elementi di sintesi, in forma di *highlight* e di infografica;
- Un quaderno di quattro saggi tematici, da quest'anno disponibili anche in formato "podcast" sul nostro sito;
- *l'Annuario Istat-ICE "Commercio estero e attività internazionali delle imprese"* e un suo compendio "portatile" delle principali tavole a nostra cura.

L'EXPORT ITALIANO: UNA MACCHINA FERMATA IN CORSA

I dati consuntivi attestano che nel 2019 l'export italiano godeva di un ottimo stato di salute. Aveva terminato l'anno con una crescita del 2,3% attestandosi a 476 miliardi di euro e mantenuto la quota di mercato sul commercio mondiale stabile al 2,84%. Un risultato importante perché ottenuto in un periodo turbolento sui mercati mondiali, particolarmente per i Paesi europei, stretti nella disputa commerciale USA-Cina, pressati dai dazi americani su molti beni esportati dall'Europa e confusi nell'incertezza su tempi e termini della Brexit.

La crescita ha riguardato, in particolare, il settore farmaceutico (+25,6%), le bevande (+6,8%), i prodotti del sistema moda (+6,2%), la metallurgia (+5,3%). Le vendite all'estero di macchine e apparecchi meccanici non sono cresciute (-0,5%) ma il settore continua a contribuire con oltre 50 miliardi alla formazione dell'avanzo commerciale e "paga" la bolletta energetica italiana (-42 miliardi di euro). Inoltre, la crescita ha riguardato, per mercato, principalmente il Giappone (+19,7%), anche grazie all'accordo di libero scambio con l'Unione Europea in vigore da febbraio 2019 e la Svizzera (+16,6%), hub di smistamento interna-

zionale. Anche verso gli Stati Uniti l'export italiano è cresciuto (+7,5%), nonostante i dazi imposti a fine 2019 su alcune categorie di merci, per le quali ICE ha reso immediatamente disponibile un piano straordinario di supporto.

Tra le Regioni, la crescita più sostenuta si è avuta per Toscana e Lazio (15,6% e 15,3% rispettivamente); subito dopo il Molise (+11,7%) la Puglia (+9,1%) e la Campania (+8,1%).

Germania (12,2% sull'export totale italiano), Francia (10,5%) e Stati Uniti (9,6%) sono rimasti i primi tre mercati di sbocco. Macchinari (17,2%), moda (11,9%) e la filiera agro-alimentare (9,1%) i tre settori che contribuiscono maggiormente. E Lombardia (27%), Emilia-Romagna (14,1%) e Veneto (13,7%) le tre regioni che esportano di più.

Anche i primi due mesi del 2020 sono stati positivi per l'export: +4,7% tendenziale, nonostante che febbraio già risentisse del rallentamento dei flussi con la Cina.

Istat ha recentemente pubblicato i dati del periodo gennaio-maggio 2020 e indica per l'export una caduta tendenziale del 16%, chiaro sintomo della pandemia globale, da una parte. Dall'altra l'andamento congiunturale segna una crescita del 35% da aprile a maggio: primo segno di ripresa delle attività.

Ad aprile avevamo stimato su dati Prometeia una flessione dell'export italiano di beni - a prezzi costanti e nell'ipotesi di stabilità della quota di mercato per Paese di destinazione - nell'ordine del 12% quest'anno, per poi crescere del 7,4% nel 2021 e del 5,2% nel 2022, anno su anno. Con queste previsioni **l'export dall'Italia tornerà ai livelli del 2019 solo nel 2022**. Il Covid-19 segna una brusca sosta e farebbe "perdere" tre anni nel percorso di crescita dell'export italiano, che era in marcia dal 2010.

Istat ha previsto per il 2020 un calo del 13,9%, per beni e servizi e la Commissione europea, sempre per beni e servizi, stima una flessione del 13%.

Anche alla luce dei dati di maggio la stima fatta nei mesi scorsi per il 2020 sembra ottimista.

Ci proponiamo di rivederla con il consueto rapporto ICE-Prometeia di fine d'anno. D'altra parte, la difficoltà di previsione in queste circostanze è evidente nella larghezza della forchetta con cui il WTO stima la caduta degli scambi internazionali in un *range* che va dal 12% al 35%. A questo proposito va osservato che all'inizio dell'emergenza, si prevedeva una ripresa a "V", come era avvenuto per la crisi conseguente all'epidemia Sars.

Oggi, l'evidenza della durata della crisi trascinata nel tempo da fasi successive e de-sincrone su mercati diversi, i consistenti accumuli di scorte nelle filiere globali e la severità dell'impatto sul tessuto produttivo fanno prevalere l'aspettativa di una ripresa a "U asimmetrica". Una "U" con la gamba destra più piatta: rapida discesa, più lenta risalita.

GUARDIAMO ALLA RIPRESA

Secondo la ricerca ICE-Prometeia, la **ripresa degli scambi mondiali nel 2021 sarà guidata dall'aggregato degli Emergenti Asia** (+10,3% e +8,2% per l'import di manufatti rispettivamente nel 2021 e 2022), **Cina in testa**. Il maggiore utilizzo dell'e-commerce, in questi paesi, potrebbe diventare strutturale, agendo da volano per gli scambi, soprattutto nell'ambito dei beni di consumo.

Dal punto di vista delle categorie merceologiche, i ribassi più significativi nel 2020 sono previsti nei mezzi di trasporto, con l'import mondiale di autoveicoli e moto in contrazione del 16% a prezzi costanti e una domanda globale di cantieristica in forte flessione (-12%). Il ridimensionamento potrà essere più contenuto nei settori meno ciclici e favoriti nel paniere di spesa associato all'emergenza, quali la chimica farmaceutica (-9,6%), l'alimentare e bevande (-10,6%) - con una forte contrazione della domanda del canale Ho.Re.Ca - e elettronica ed elettrotecnica (-10% circa).

Tuttavia, per orientare l'azione combinando **reazione e visione**, più che ragionare sui numeri è importante capire i nuovi **mega trend dei mercati**. Negli ultimi mesi l'Agenzia ICE ha organizzato 30 webinar con la partecipazione

di 7.650 imprese: mercati in diretta e discussioni tematiche. È stata anche per noi un'occasione di apprendimento, da cui faccio derivare cinque considerazioni sui mercati mondiali post ripresa. Stanno evolvendo, infatti:

- la geografia economica delle aree di domanda, dove i tempi dell'emergenza sanitaria sembrano avvantaggiare i Paesi colpiti prima (Cina), o meno intensamente (area Asean) o che hanno reagito più in fretta (Corea del Sud e Giappone). È un ulteriore fattore di spostamento verso oriente dell'orizzonte del commercio internazionale;
- le relazioni fra i blocchi geo-economici, con un auspicabile recupero del ruolo e della compattezza dell'Europa che dovrà tornare protagonista nella geolocalizzazione delle filiere globali, rispetto alle grandi sfide poste dalla nuova "guerra fredda" tra Stati Uniti e Cina;
- i rapporti bilaterali fra i Paesi, con l'auspicio che l'Italia capitalizzi il suo standing di gente e cultura amati da tutti nel mondo e la simpatia per il sacrificio sofferto nell'impegno fore-front contro l'epidemia;
- le tendenze dei consumatori e i loro più ridotti budget di spesa, dove innovazione, valore, salute e sostenibilità acquisiranno ancor più importanza; e
- last but not least, i canali di marketing e di comunicazione che stanno accelerando la transizione verso le tecnologie digitali.

Le tre aree di focus della presente edizione del Rapporto sul commercio estero sono collegate a questa visione: e-commerce, Mezzogiorno e innovazione.

Le **vendite on-line** (B2B e B2C) costituiscono un mercato da 26 trilioni di dollari che cresce a ritmi del 9% circa all'anno, accelerati in prospettiva dalle nuove abitudini di consumo sperimentate nel periodo di **lock-down**. 412 milioni di dollari sono transazioni **cross-border** di cui l'Italia ha una quota in esportazione dell'1% circa, cioè un terzo della nostra partecipazione al commercio mondiale. È pertanto fondamentale l'accesso all'e-commerce per le PMI, per le quali sono evidenti le difficoltà associate all'internazionalizzazione in modalità digitale, come documenta lo studio "E-commerce e nuove tecnologie: un traino per l'export italiano".

L'**export delle regioni del Sud** rappresenta solo il 10,3% dell'export nazionale e questo dato è sostanzialmente fermo da più di 10 anni. Anche la propensione all'export di beni e servizi del Mezzogiorno è pari solo alla metà della media italiana (13,1% contro 26,1%). Poiché la crisi economica post-pandemica rischia di aggravare le disuguaglianze sociali e le disparità territoriali, l'attenzione a Sud e PMI diventa oggi quanto mai prioritaria. Per questo proponiamo uno studio che quantifica in 17 miliardi di euro il potenziale di export addizionale dalle Regioni del Sud da coglie-

re nel breve termine e lo declina per settore e per regione. Secondo lo studio sull'**innovazione**, le azioni a riguardo dovranno essere coordinate su tre direttrici: 1) lo sviluppo e il consolidamento del mercato finanziario dell'innovazione; 2) la creazione di start-up con elevata vocazione internazionale fin dalle prime fasi del loro ciclo di sviluppo; 3) l'**Open innovation** quale soluzione per uno sviluppo armonico delle imprese all'insegna della sostenibilità sociale e ambientale. Il supporto all'**internazionalizzazione delle start-up** è quindi funzionale a uno sviluppo virtuoso di finanziamento, innovazione e crescita.

Poiché le sfide di oggi si giocano in un contesto globale diverso dal passato, saranno vincenti le imprese preparate a muoversi in un nuovo contesto, dove digitale e sostenibilità sono le parole chiave per rivolgersi alle nuove generazioni di consumatori globali. Per rispondere all'urgenza del momento e rafforzare il posizionamento strategico del Made in Italy sui mercati di domani è viepiù importante l'azione di supporto del Sistema Paese.

Particolarmente per le PMI, che rappresentano oltre il 90% delle imprese italiane e generano il 51,2% dell'export, ma sono anche, per taglia, le più vulnerabili e, per assetto organizzativo, le meno preparate all'innovazione digitale dei processi.

L'AZIONE DI SUPPORTO DELL'ICE NELL'ATTUAZIONE DEL PATTO PER L'EXPORT

La risposta a questa sfida collettiva, in aggiunta agli interventi sulla liquidità delle imprese, è il **Patto per l'Export**, siglato lo scorso 8 giugno dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale con altri 7 ministri (Ministro dello Sviluppo Economico, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministro dell'Università e della Ricerca, Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e Ministra dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione), 8 istituzioni del sistema di supporto all'internazionalizzazione e 19 rappresentanze associative delle imprese. Vuole essere nuovo nel metodo di ascolto delle imprese, innovativo nei contenuti e senza precedenti nella dimensione degli stanziamenti per mettere a terra un piano di azione articolato in sei dimensioni: comunicazione, promozione, formazione, e-commerce, sistema fieristico e finanza. Come ICE siamo impegnati a supportare il MAECI nella sua attuazione, in particolare nelle prime cinque di queste linee di azione. ICE Agenzia aveva già avviato pre-Covid nuovi indirizzi

strategici orientati al servizio alle PMI e all'innovazione tecnologica. Da novembre dello scorso anno siamo tornati sul territorio con la rete dei **desk regionali**. Da aprile scorso i **servizi di avvio all'export** da parte dei nostri 78 uffici esteri sono stati resi **gratuiti** per le imprese fino a 100 addetti. Allo scoppio dell'emergenza Covid abbiamo deciso **l'offerta gratuita del primo modulo di partecipazione a fiere estere** per il 2020 e il 2021 e i **rimborsi alle imprese per gli oneri sostenuti per fiere estere non svolte**. Oggi siamo attivi:

- sul piano di comunicazione per il rilancio del brand Made in Italy, come attore degli indirizzi del MAECI, con una **campagna di Nation branding** prima valoriale, poi settoriale;
- sulla formazione di Digital Export Manager, con due iniziative formative per 150 nuovi professionisti dell'export con taglio digitale, che potranno operare come **Temporary Export Manager** per le imprese, assistiti da un **coaching team** di professionisti della nostra struttura;
- e siamo **molto attivi** sul **digitale**, nel supporto al sistema fieristico, nell'e-commerce, nell'internazionalizzazione delle start-up, senza abbandonare il progetto di impiego della tecnologia block-chain per la tutela del Made in Italy e la lotta al cosiddetto *Italian sounding*.

Da luglio è disponibile la piattaforma **Fiera Smart 365**. Per il sistema fieristico è un'opportunità di allargare l'evento – di cui il quartiere fieristico resta il cuore pulsante – a visitatori virtuali e di estendere 365 giorni all'anno le interrelazioni fra espositori e **buyer** certificati. Per le imprese, le loro associazioni e il sistema Paese di supporto all'export, offre la possibilità e l'intensità di business forum, mostre e missioni virtuali o ibride fisico-virtuali (il cosiddetto **phigital**) con operatori di altri Paesi.

Traguardiamo 59 iniziative in 28 Paesi fra e-commerce e promozioni sulla grande distribuzione organizzata (GDO) in modalità **O2O** (offline to online), riconoscendo che la frontiera **off-line / on -line** è ormai labile. Nell'e-commerce l'offerta di presenza di brand italiani in vetrine Made in Italy su grandi marketplace globali o locali è la priorità. A inizio 2019 l'ICE offriva questo servizio su 2 piattaforme. Oggi siamo a 12 accordi in corso in USA, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Cina, Corea del sud, India, Polonia, Canada, Thailandia e Russia e arriveremo a 25 entro fine anno / inizio 2021. Infine, vogliamo riconoscere l'internazionalizzazione come uno dei fattori chiave per lo sviluppo dell'**ecosistema italiano dell'innovazione**. La seconda edizione del programma **Global Start-Up** avviato lo scorso anno, quest'anno porterà in acceleratori esteri giovani imprese in 10 Paesi.

Ecco, dunque, i nuovi strumenti per reagire nella ripresa e riposizionare con visione gli strumenti di marketing internazionale. Avevamo già avviato, a partire dallo scorso anno, una modernizzazione epocale dell'Agenzia verso il digitale. Con il Patto per l'Export abbiamo sottoscritto l'impegno in questo percorso di ammodernamento e di servizio per facilitare l'internazionalizzazione delle nostre imprese e per accompagnare la perseveranza tipica delle donne e degli uomini, imprenditori, artigiani, agricoltori, professionisti e lavoratori che fanno grande il Made in Italy nel mondo.

Superata l'emergenza, ne sono convinto, prevarrà l'eccellenza del Made in Italy, prevarrà il riconoscimento della qualità dei nostri prodotti, perché tutti nel mondo amano l'Italia, ambiscono al suo stile di consumo e apprezzano il fascino della combinazione di storia-cultura-territorio.

Grazie a tutti i contributori, all'Istat e al team dell'ICE per avere reso possibile e puntuale l'edizione 2020 del Rapporto e... buona lettura

Carlo Ferro
Presidente Agenzia ICE



L'IMPORTANZA DELL'EXPORT PER L'ECONOMIA ITALIANA



585
mld
di euro

Il valore delle esportazioni
di beni e servizi dall'Italia nel 2019

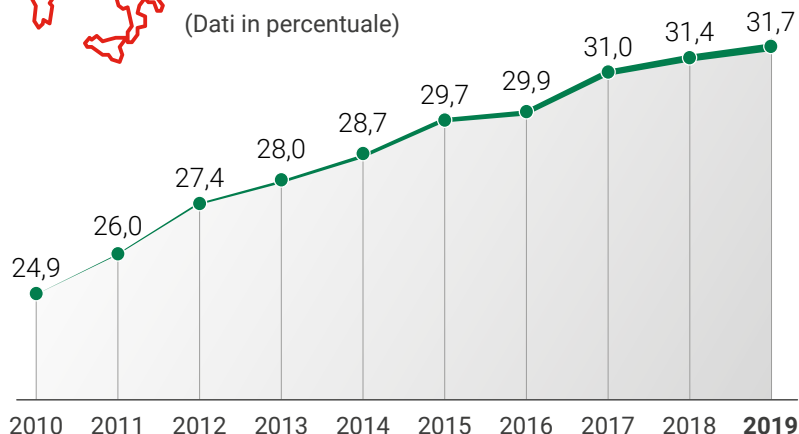
31,7%

Il peso delle esportazioni di beni
e servizi sul PIL dell'Italia



Peso delle esportazioni di beni e servizi sul PIL dell'Italia

(Dati in percentuale)



10

Gli anni di crescita continua
delle esportazioni

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat per l'esportazione di merci e PIL
e Banca d'Italia per le esportazioni di servizi

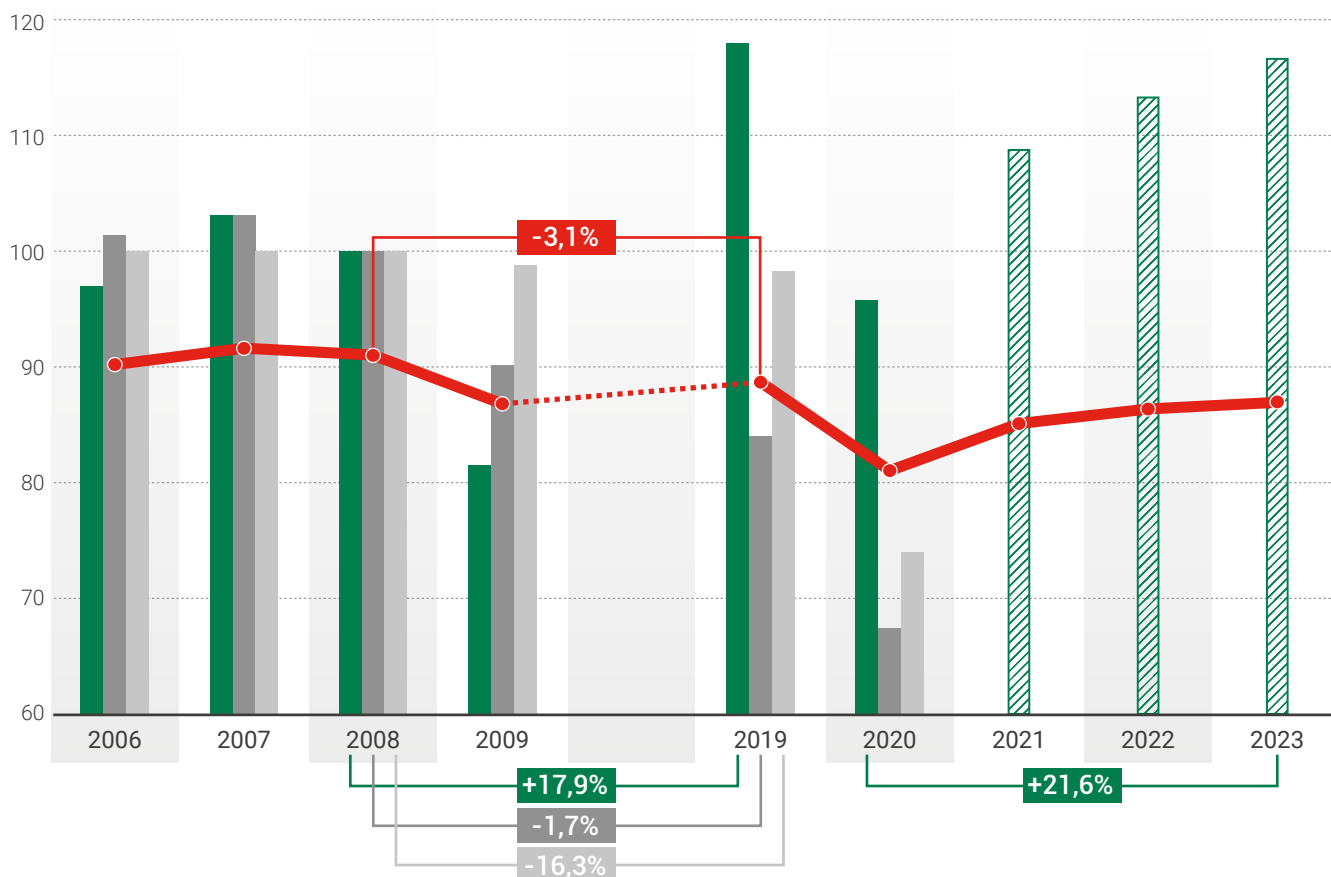


Dal 2010 al 2019, il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL è stato sempre positivo ed anche nel 2019 ha fornito l'incremento maggiore all'andamento del PIL

PIL e principali componenti

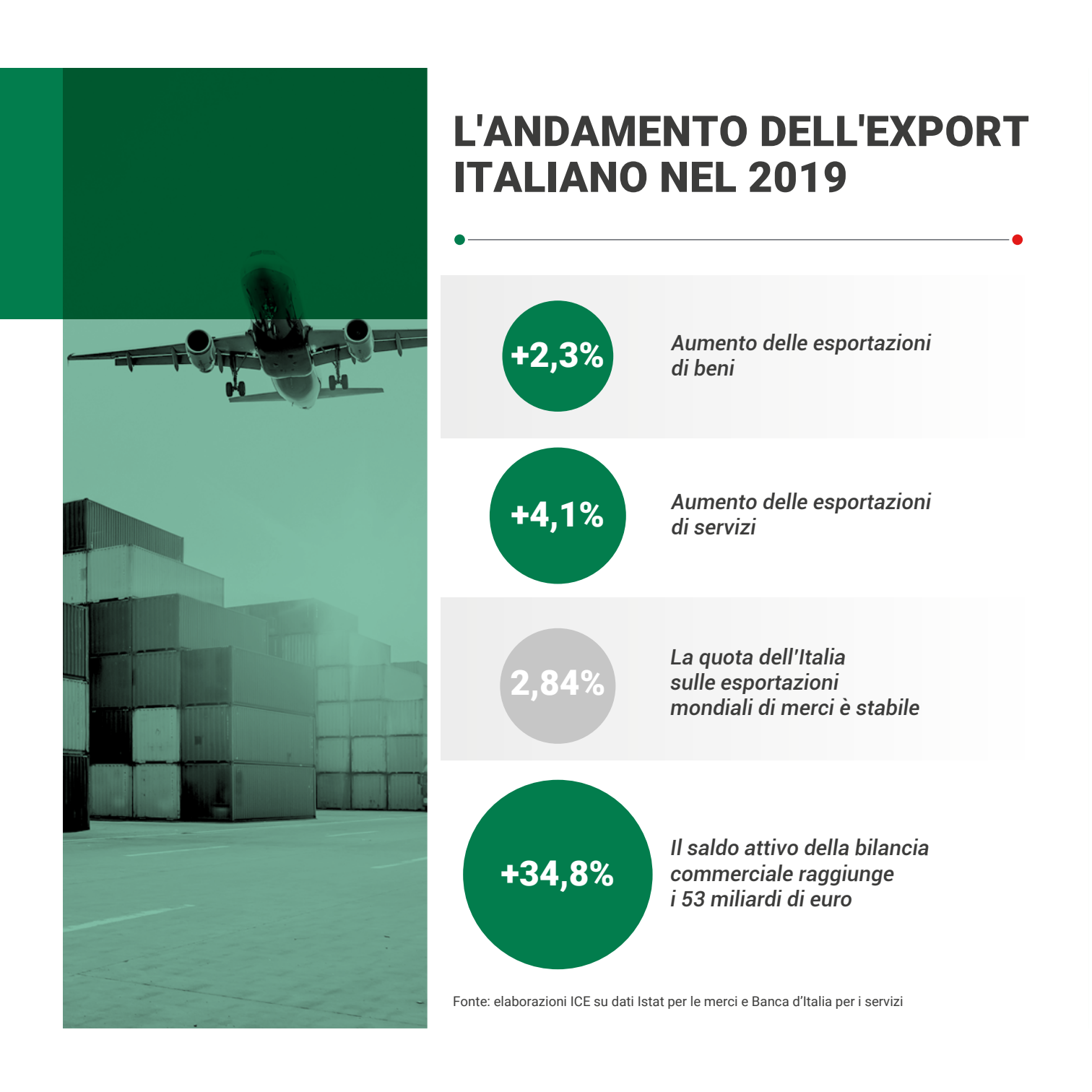
(Indici a base 2008 = 100)

■ Export di beni e servizi ■ Investimenti ■ Consumi — PIL



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat e stime Prometeia negli anni dal 2020 al 2023

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT ITALIANO NEL 2019



+2,3%

Aumento delle esportazioni di beni

+4,1%

Aumento delle esportazioni di servizi

2,84%

La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci è stabile

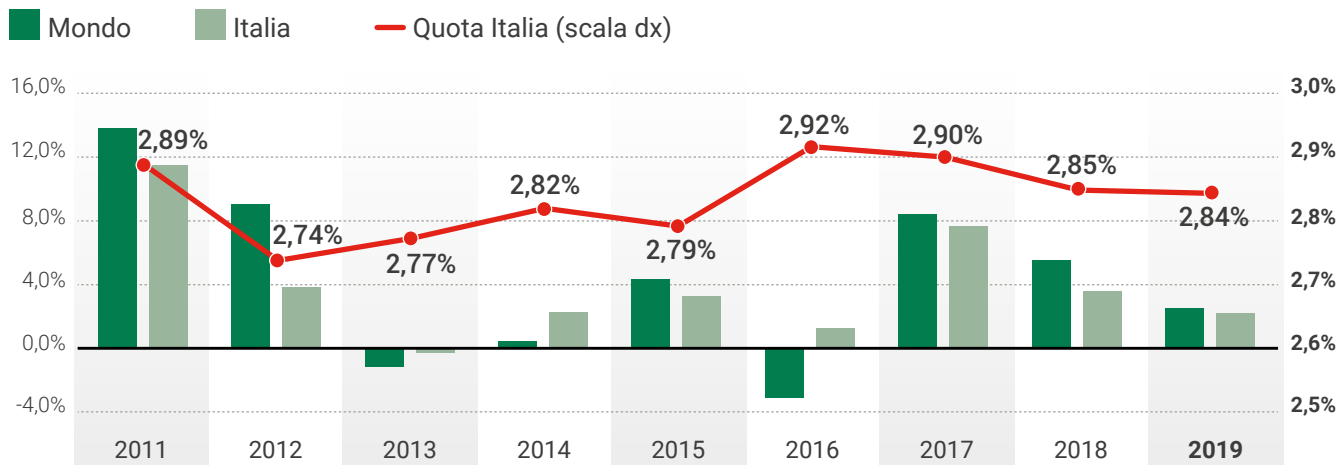
+34,8%

Il saldo attivo della bilancia commerciale raggiunge i 53 miliardi di euro

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat per le merci e Banca d'Italia per i servizi

Variazione delle esportazioni di merci e quota di mercato dell'Italia

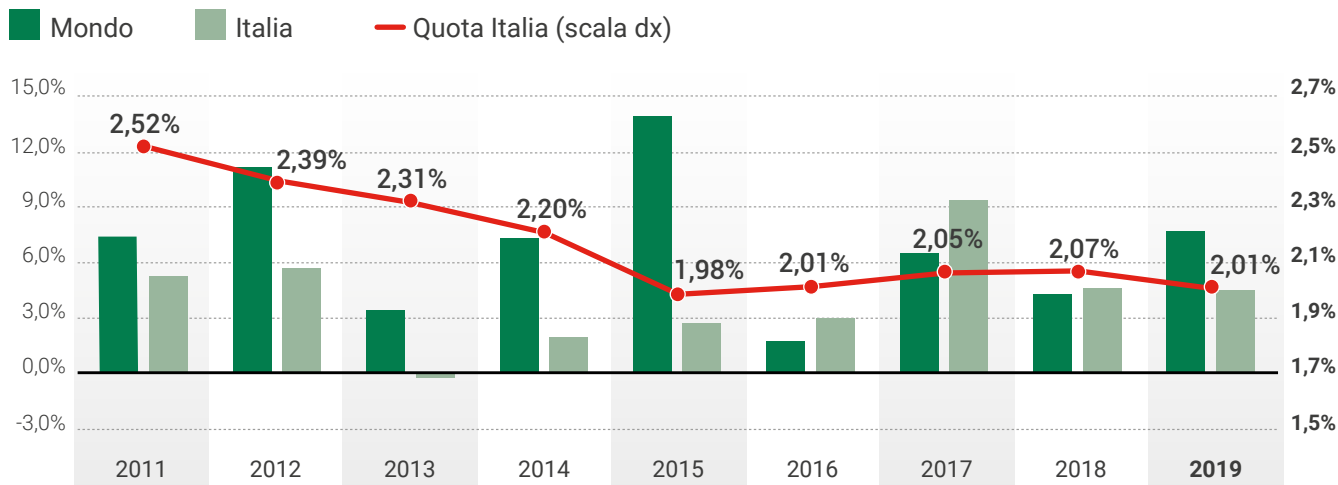
(Variazioni sui valori in euro e quote in %)



Fonte: ICE su dati FMI

Variazione delle esportazioni di servizi e quota di mercato dell'Italia

(Variazioni sui valori in euro e quote in %)



Fonte: ICE su dati OMC

I MAGGIORI PAESI ESPORTATORI E IMPORTATORI AL MONDO E LA POSIZIONE DELL'ITALIA

■ Esportazioni

■ Importazioni

**CINA
USA
GER**

Cina, Stati Uniti e Germania
sono i principali
esportatori e importatori
mondiali di beni

**USA
CINA
GER**

L'Italia è il 9° esportatore mondiale
di beni e il 13° importatore

9°

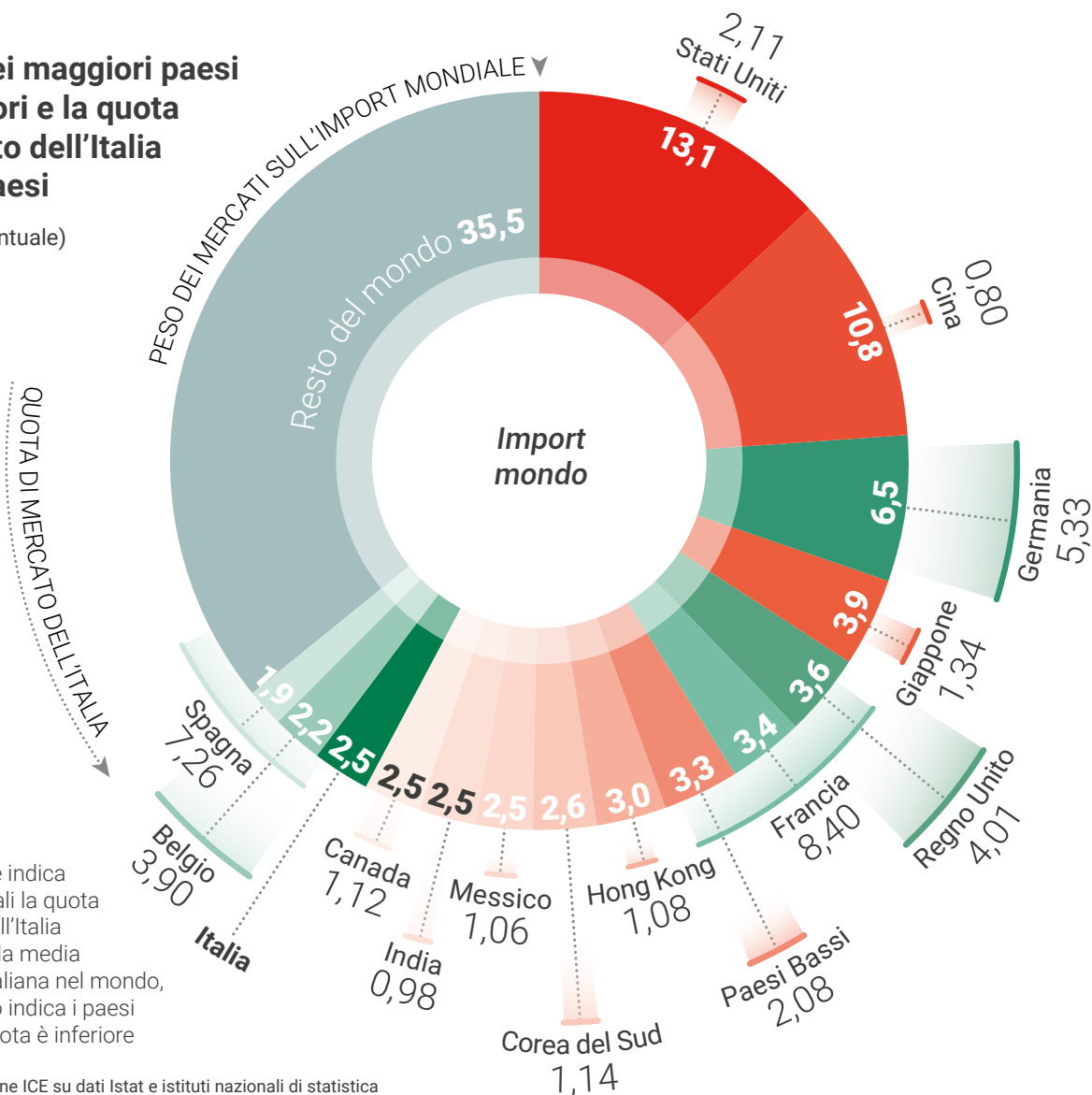


13°



Il peso dei maggiori paesi importatori e la quota di mercato dell'Italia in quei paesi

(Dati in percentuale)



Fonte: elaborazione ICE su dati Istat e istituti nazionali di statistica

I PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO NEL 2019

59%

La quota dell'export italiano concentrata
nei primi 10 paesi di destinazione

56%

La quota delle esportazioni
italiane destinate ai mercati UE

+19,7%

Export verso il Giappone

+16,6%

Export verso la Svizzera

+7,5%

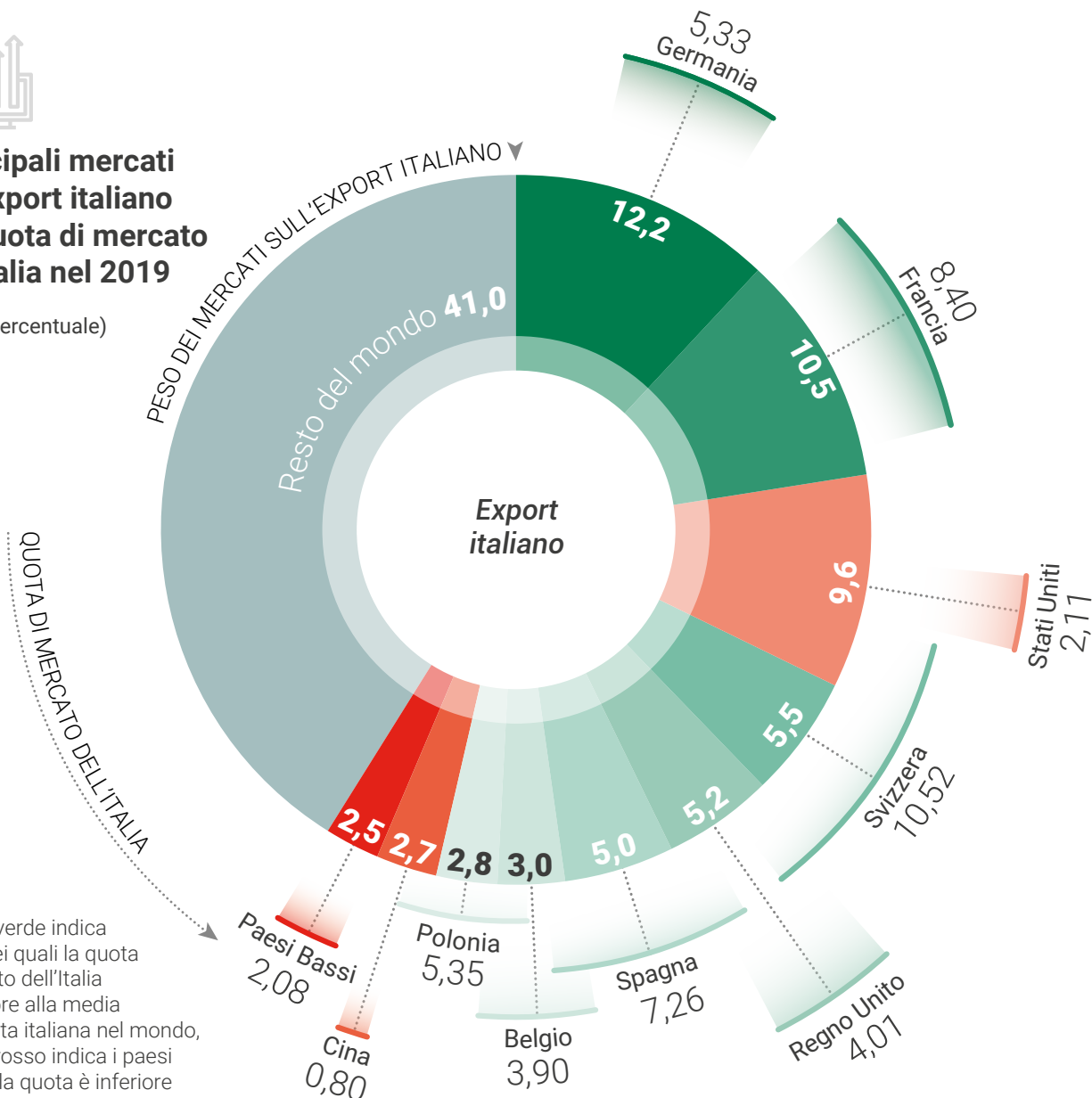
Export verso gli Stati Uniti

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat; solo merci



I principali mercati dell'export italiano e la quota di mercato dell'Italia nel 2019

(Dati in percentuale)



Fonte: elaborazione ICE su dati Istat e istituti nazionali di statistica

LE ESPORTAZIONI PER SETTORE

Spicca la performance dei prodotti farmaceutici, che mostrano un fortissimo aumento nel 2019 e diventano il 6° settore dell'export italiano



+25,6%

Farmaceutica

+8,0%

Gioielleria

+6,6%

*Alimentari
e bevande*

+6,2%

*Tessile,
abbigliamento
e pelletteria*

-3,0%

Mezzi di trasporto

-5,0%

Autoveicoli



Principali settori dell'export italiano

	Milioni di euro	Peso %	Var. % 2019/2018	
Macchinari ed apparecchi	82.829	17,2	-0,5	—
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	56.484	11,9	+6,2	▲
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	50.937	10,7	+1,7	▲
Mezzi di trasporto	49.745	10,5	-3,0	▼
di cui Autoveicoli, rimorchi e semi-rimorchi	35.664	7,5	-5,0	▼
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	37.810	7,9	+6,6	▲
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	32.570	6,8	+25,6	▲
Sostanze e prodotti chimici	30.551	6,4	-2,3	▼
Apparecchi elettrici	23.600	5,0	-2,7	▼
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.460	3,7	+5,5	▲
di cui Gioielleria	7.425	1,6	+8,0	▲
Articoli in gomma e materie plastiche	16.674	3,5	-0,5	—
Computer, apparecchi elettronici e ottici	15.447	3,2	-1,0	▼
Coke e prodotti petroliferi raffinati	13.103	2,8	-10,6	▼
Vetro, ceramica, materiali non metalliferi per l'edilizia	10.433	2,2	-0,9	▼
Mobili	9.817	2,1	-0,9	▼
Carta e prodotti di carta	6.728	1,4	-3,8	▼
Legno e prodotti in legno e sughero (escluso i mobili)	1.957	0,4	+0,9	▲

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat

I SETTORI CHE CONTRIBUISCONO AL SALDO ATTIVO

**53 miliardi
di euro**

*il saldo attivo della bilancia
commerciale nel 2019*

+0,8

*punti percentuali sul PIL
rispetto al 2018*



	<i>Importazioni</i>	<i>Esportazioni</i>	<i>Saldi</i>	<i>Saldi</i>
--	---------------------	---------------------	--------------	--------------

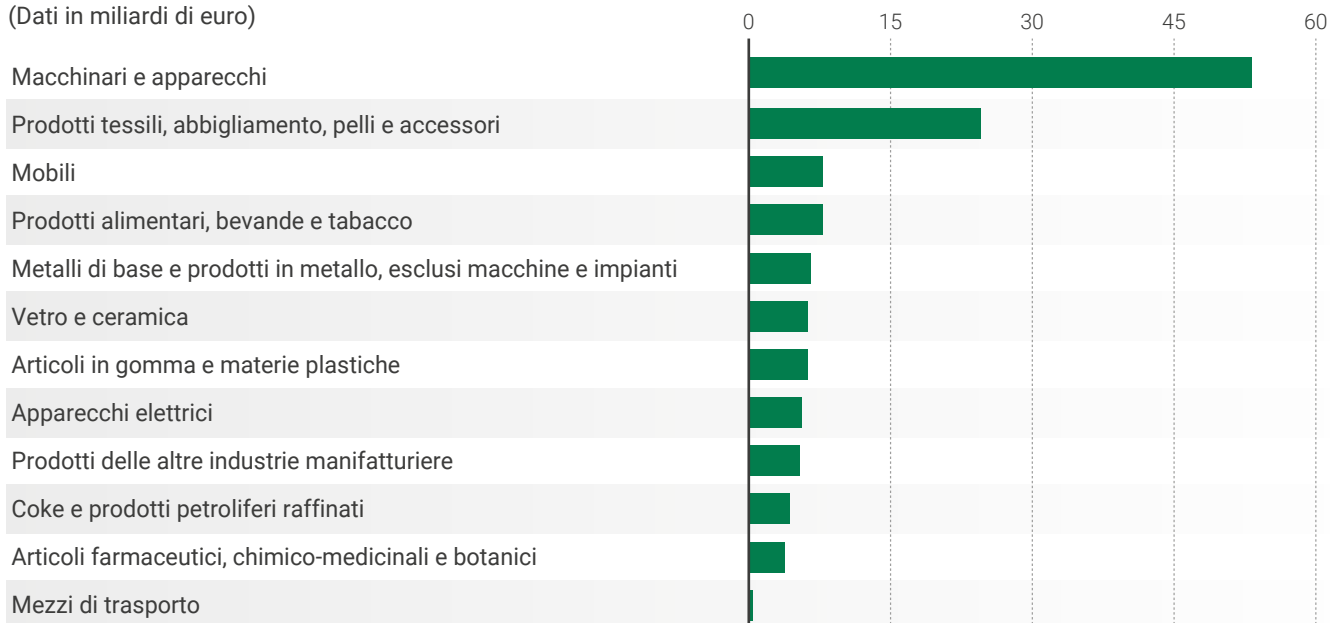
	<i>in miliardi di euro</i>		<i>in % del PIL</i>	
--	----------------------------	--	---------------------	--

2018	426	465	39	2,2
2019	423	476	53	3,0

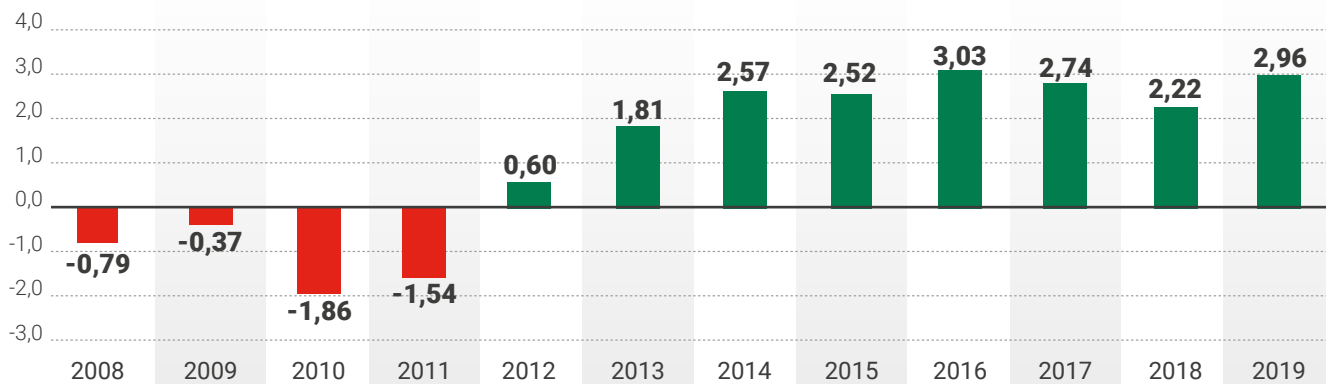
Fonte: Istat, solo merci

I settori che contribuiscono al saldo attivo

(Dati in miliardi di euro)



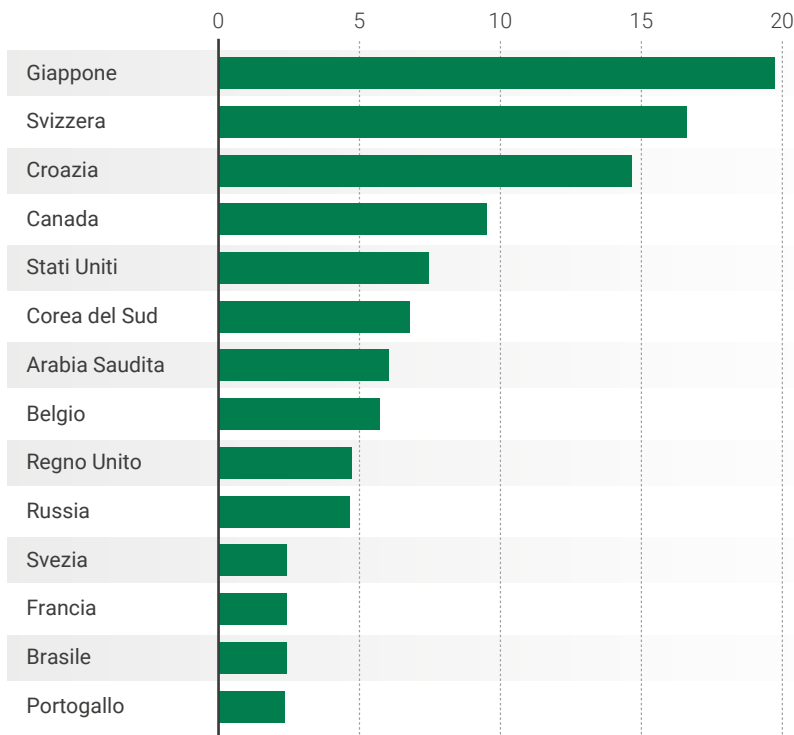
Saldo della bilancia commerciale in % del PIL



I PAESI DOVE L'EXPORT ITALIANO È CRESCIUTO DI PIÙ NEL 2019 E GLI EFFETTI DEL COVID NEL 2020



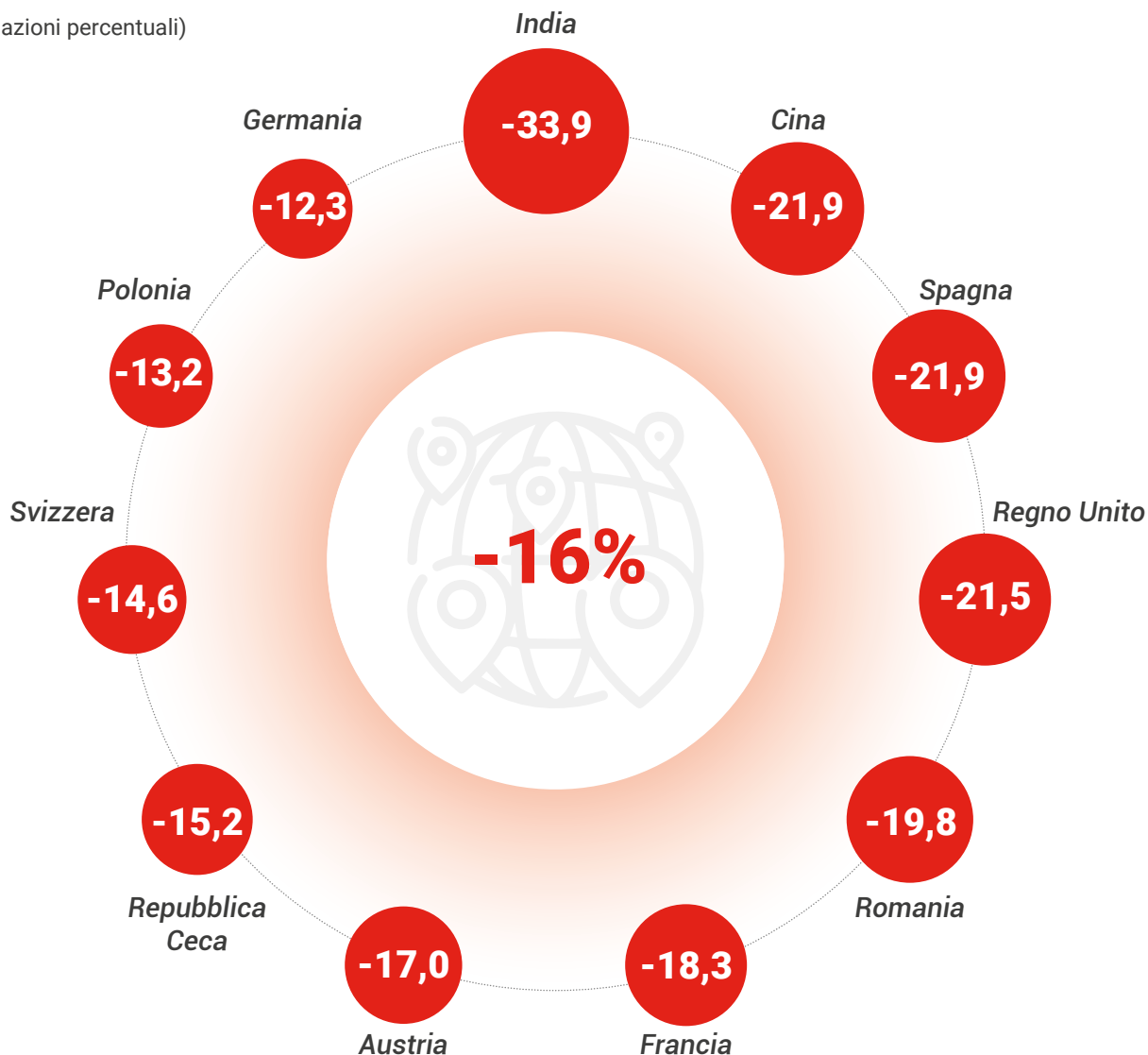
I tassi di crescita più elevati
delle esportazioni italiane



Gli effetti del Covid-19

L'andamento dell'export italiano
nei primi cinque mesi del 2020

(Variazioni percentuali)



GLI SCAMBI INTERNAZIONALI AI TEMPI DEL COVID-19



*La caduta
delle importazioni
nei primi 5 mesi
dell'anno*



*La caduta
delle esportazioni
nei primi 5 mesi
dell'anno*

IN CRESCITA

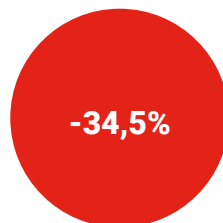


Farmaceutica



Alimentari e bevande

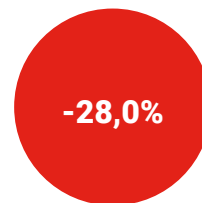
IN CALO



Autoveicoli



*Manufatti vari
(articoli sportivi,
gioielleria, strumenti
musicali e medicali)*



*Prodotti tessili
e dell'abbigliamento,
pelli e accessori*



2 anni per tornare ai livelli 2019



Importazioni mondiali di manufatti per settore

	Valori 2019		var. % a prezzi costanti		
	mil. euro	% tot.	2019	2020	2021
Importazioni totali di manufatti ⁽¹⁾	 13.242.467	100,0	2,7 ▲	-11,1 ▼	7,6 ▲
Elettronica	 2.076.368	15,7	2,5 ▲	-9,9 ▼	7,9 ▲
Autoveicoli e moto	 1.324.575	10,0	0,8 ▲	-15,9 ▼	8,8 ▲
Meccanica	 1.298.169	9,8	2,5 ▲	-10,8 ▼	7,2 ▲
Intermedi chimici	 1.126.835	8,5	0,3 ▲	-10,6 ▼	7,2 ▲
Metallurgia	 1.057.305	8,0	0,1 ▲	-10,5 ▼	8,0 ▲
Sistema moda	 912.851	6,9	4,5 ▲	-11,3 ▼	6,8 ▲
Alimentari e bevande	 902.325	6,8	2,8 ▲	-10,6 ▼	7,9 ▲
Chimica farmaceutica e per il consumo	 787.732	5,9	11,3 ▲	-9,6 ▼	6,6 ▲
Altri intermedi	 728.413	5,5	2,2 ▲	-11,0 ▼	7,2 ▲
Elettrotecnica	 727.698	5,5	2,8 ▲	-10,0 ▼	7,8 ▲
Elettromedicali e Meccanica di precisione	 611.492	4,6	4,4 ▲	-10,5 ▼	7,7 ▲
Altri prodotti di consumo	 453.844	3,4	4,2 ▲	-10,6 ▼	7,7 ▲
Treni, aerei e navi	 394.441	3,0	4,8 ▲	-12,0 ▼	6,1 ▲
Prodotti in metallo	 376.678	2,8	3,4 ▲	-10,5 ▼	7,6 ▲
Prodotti e Materiali da Costruzione	 181.929	1,4	4,6 ▲	-11,3 ▼	6,9 ▲
Mobili	 160.668	1,2	6,3 ▲	-11,0 ▼	7,3 ▲
Elettrodomestici	 121.143	0,9	4,0 ▲	-10,8 ▼	7,3 ▲

Fonte: stime Prometeia per ICE

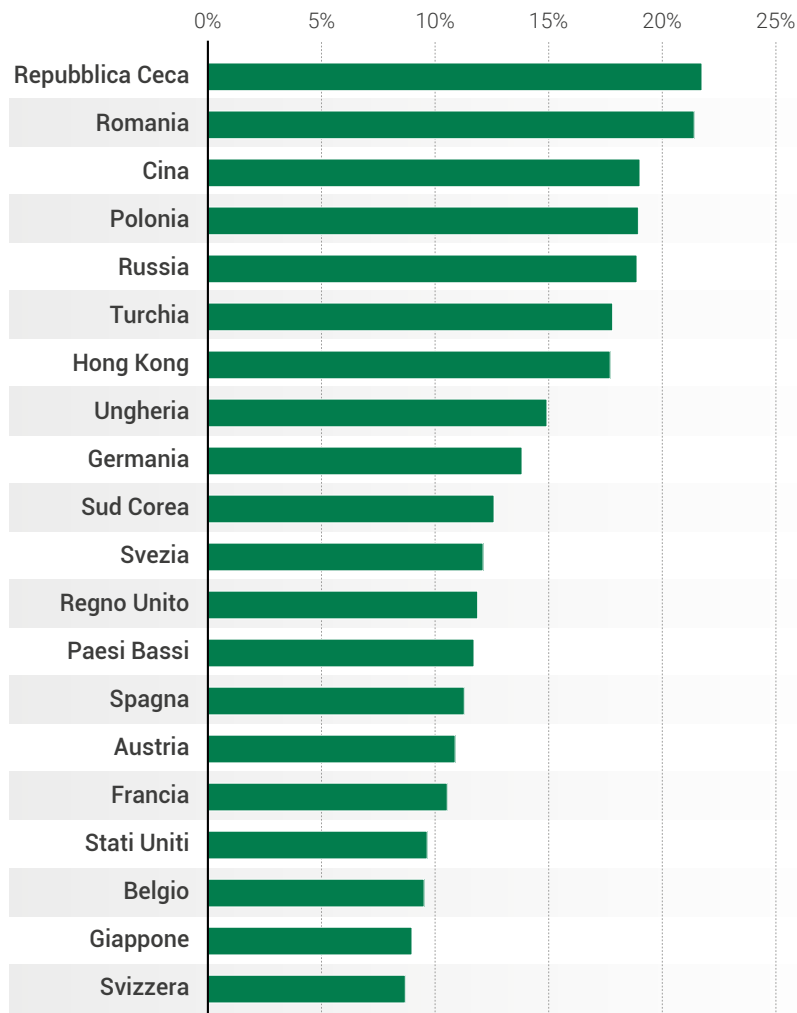
⁽¹⁾ Insieme dei paesi considerati nel progetto Prometeia-ICE

GLI SPUNTI PER LA RIPARTENZA



Le opportunità nel 2021-2022: stima di crescita delle importazioni dei primi 20 mercati di destinazione dell'export italiano

(Variazione % cumulate, prezzi costanti)

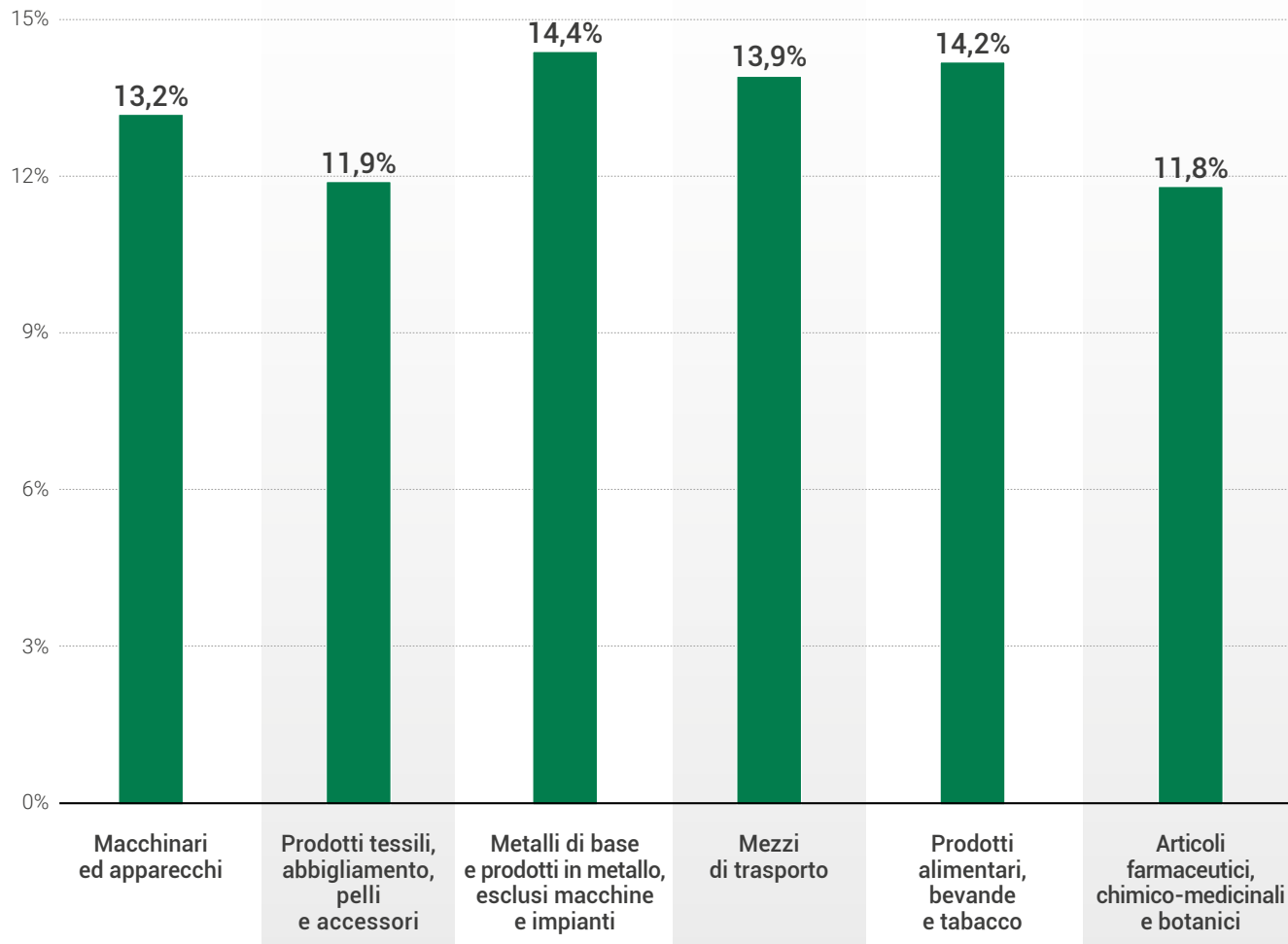


Fonte: stime Prometeia per ICE



Le opportunità nel 2021-2022: stima di crescita delle importazioni dal mondo dei primi 6 settori dell'export italiano

(Variazione % cumulate, prezzi costanti)



Fonte: stime Prometeia per ICE

L'ITALIA UN'ECONOMIA DI PMI

135.760

Gli operatori all'export italiani nel 2019

50%

*del valore
dell'export
italiano
da PMI*

rispetto

**20%
circa**

*in Francia
e Germania*

20%

*del valore dell'export italiano
da imprese con meno di 50 addetti
(doppio rispetto a Francia e Germania)*

Operatori ed esportazioni per classe di fatturato all'export

(Dati 2019)

Classe di valore all'export (in migliaia di euro)	Operatori all'export		Esportazioni	
	<i>numero</i>	<i>peso %</i>	<i>mln. €</i>	<i>peso %</i>
0-75	78.045	57,5	1.288	0,3
75-250	15.202	11,2	2.127	0,5
250-750	11.115	8,2	5.248	1,2
750-2.500	13.957	10,3	19.847	4,4
2.500-5.000	6.304	4,6	22.368	5,0
5.000-15.000	6.501	4,8	56.005	12,5
15.000-50.000	3.242	2,4	85.117	19,0
oltre 50.000	1.394	1,0	257.044	57,2
Totale	135.760	100,0	449.043	100,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat. Il totale delle esportazioni è quello degli operatori identificati

AZIONI ICE

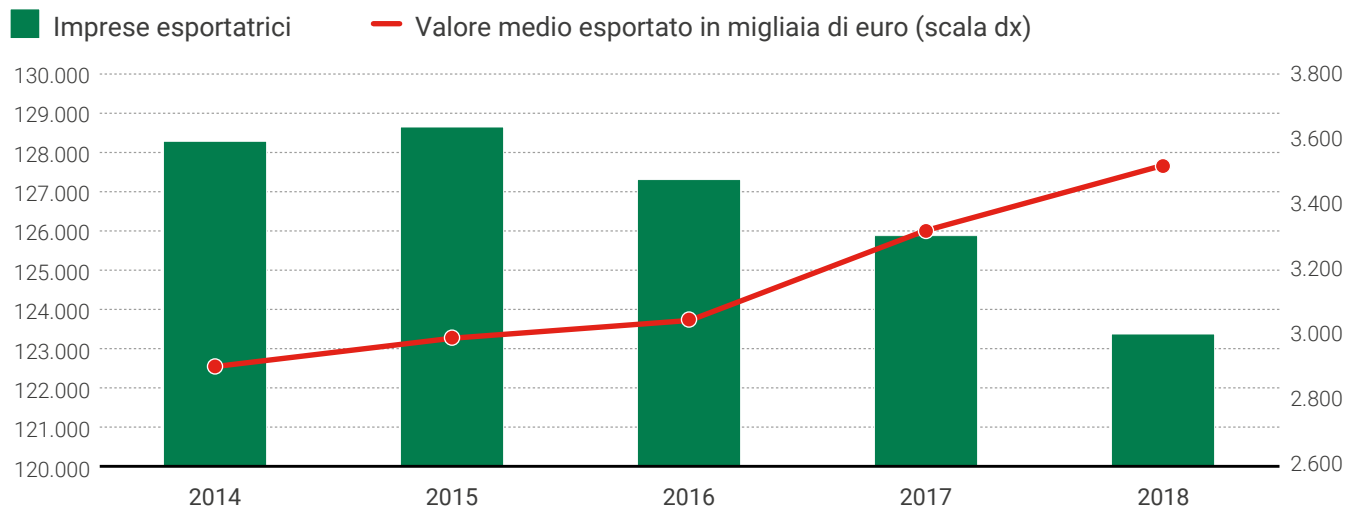


*Servizi gratuiti alle imprese
fino a 100 addetti*



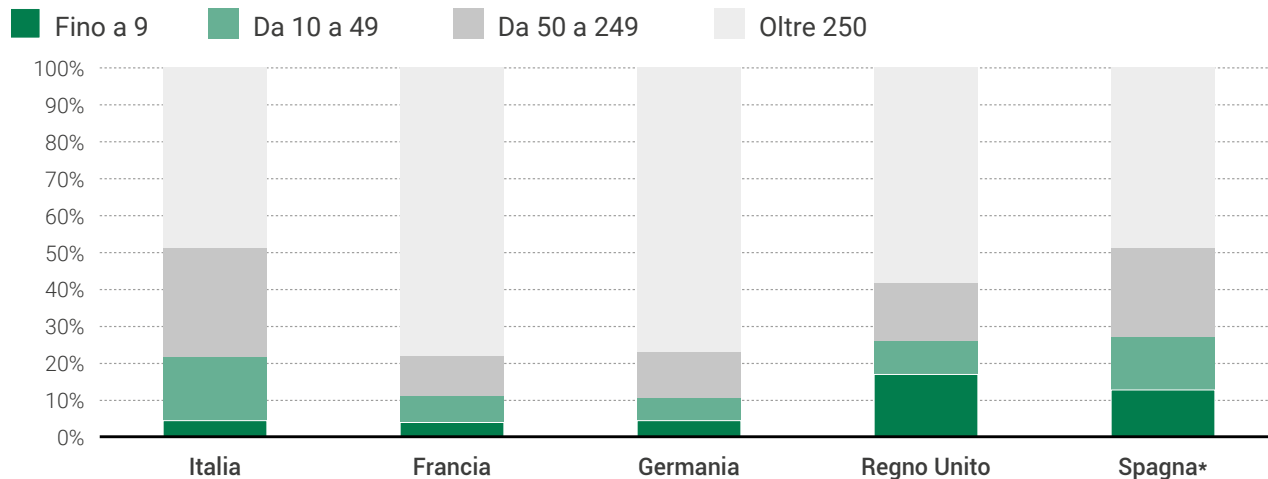
*Desk
regionali*

Imprese esportatrici e valore medio esportato



Esportazioni per classe di addetti

(Dati 2018, in %)



Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat e, per l'Italia, Istat.

Per la differenza tra operatori e imprese esportatrici si rimanda all'annuario Istat-ICE.

* 2017

LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ



10,3%

*La quota di export del Mezzogiorno
sul totale nazionale*

Il rapporto tra export di beni e PIL

13,1%

Sud e isole

26,1%

Italia



Crescita dell'export a due velocità
(Miliardi di euro)

Sud e isole

+14%

43,5

2011

50

2019



Italia

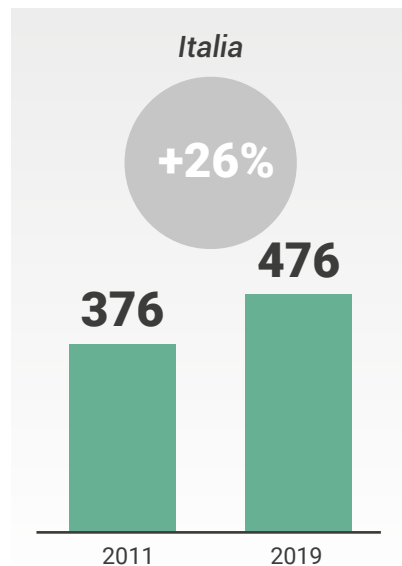
+26%

376

2011

476

2019





Dove il Mezzogiorno è più competitivo



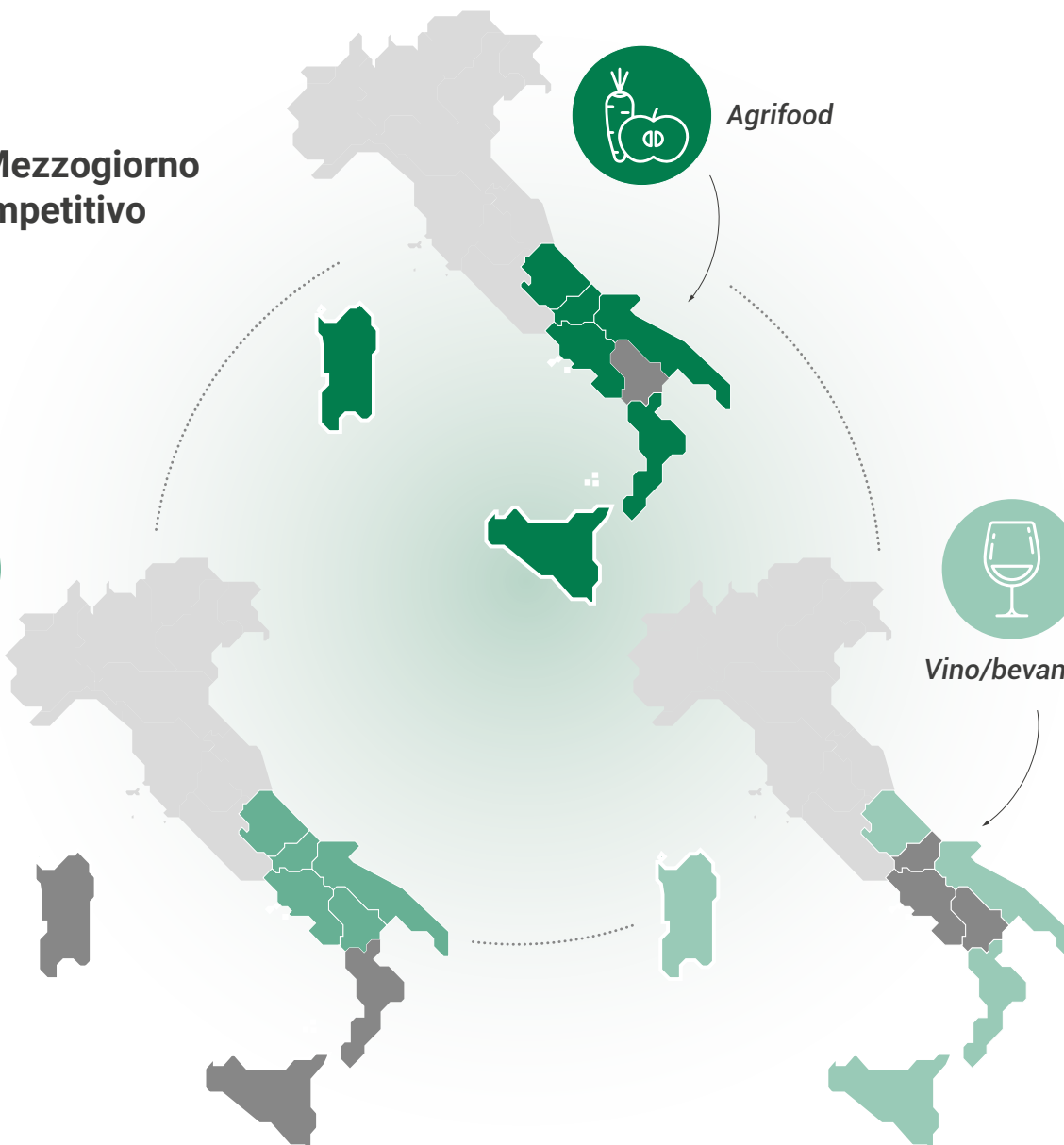
Autoveicoli



Agrifood



Vino/bevande



Fonte: elaborazioni Fondazione Masi su dati Istat. Per indicare la competitività è stato calcolato l'indice di specializzazione di Balassa, che permette di individuare i settori nei quali le regioni del Mezzogiorno presentano dei vantaggi comparati



UN POTENZIALE DI ESPORTAZIONI DA COGLIERE

17 miliardi

***Il potenziale di crescita
delle esportazioni
del Mezzogiorno***

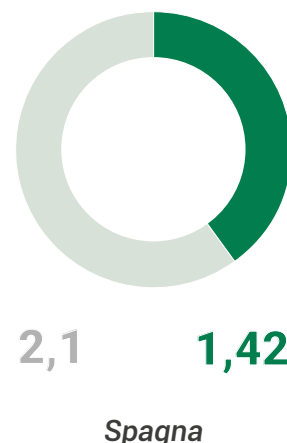
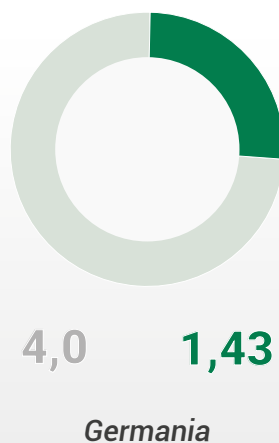
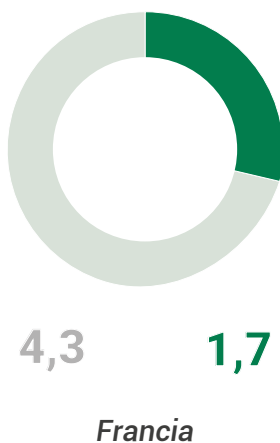
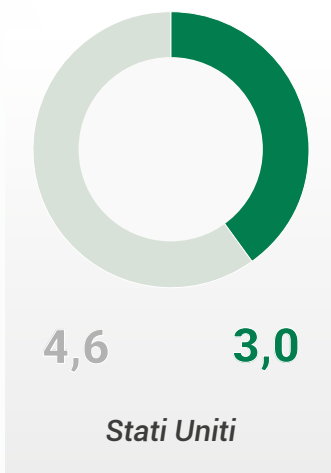
Il potenziale è calcolato sulla base di ExPAnD, lo strumento di analisi sviluppato dalla Fondazione Masi che permette l'individuazione delle aree di possibile espansione dell'export in base all'esistenza di una domanda potenziale per i prodotti italiani. Oltre al confronto dettagliato con le performance degli altri paesi esportatori a livello di prodotto e mercato (individuazione dei peer), il potenziale complessivo è valutato includendo nell'analisi altri due elementi: una misura della similarità tra domanda e offerta di export e una misura delle prospettive di crescita del mercato



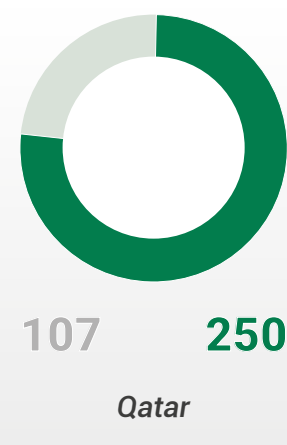
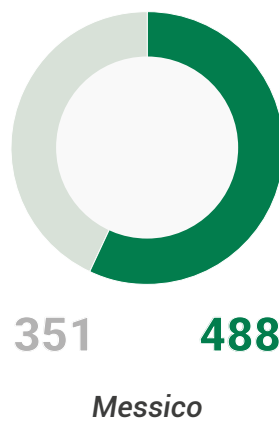
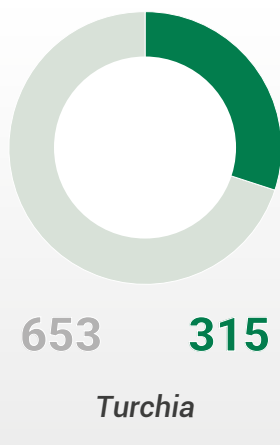
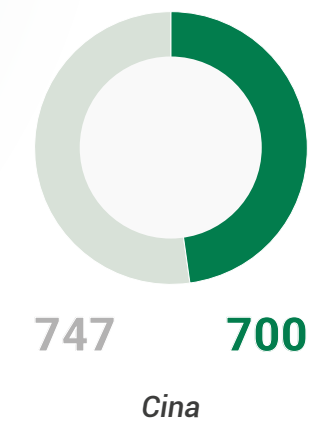
Il potenziale nei paesi avanzati e nei nuovi mercati

■ Mercato attuale ■ Potenziale sfruttabile

(Dati in miliardi di euro)



(Dati in milioni di euro)

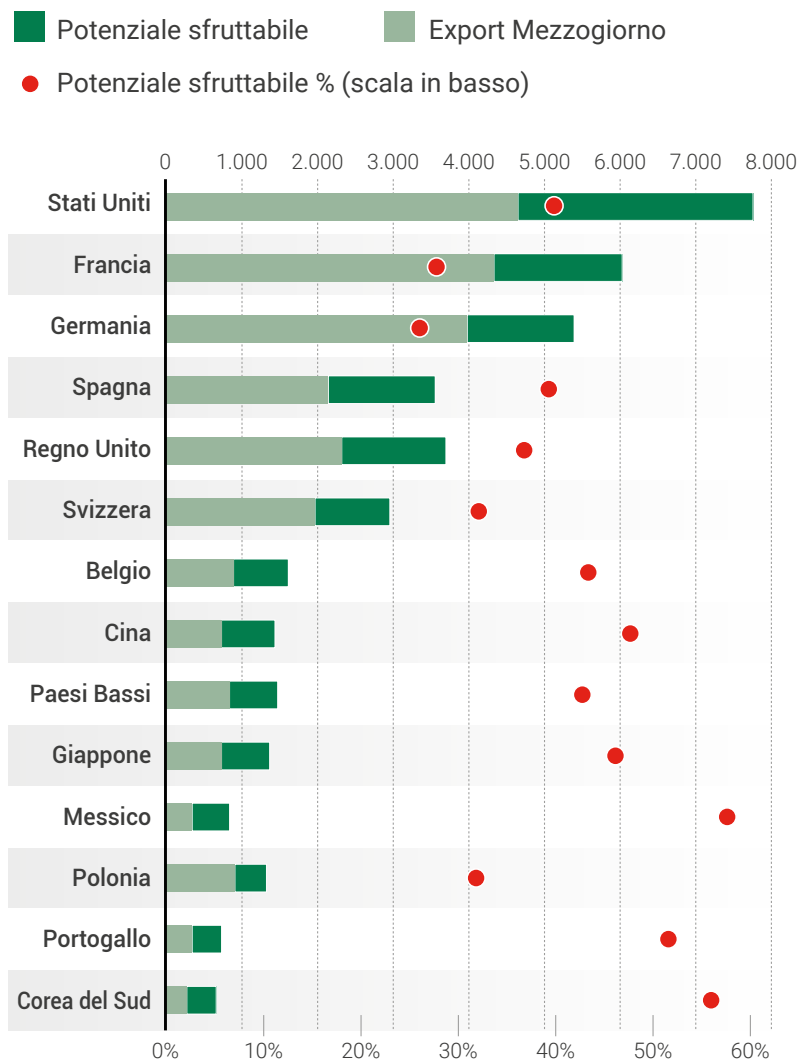


LE OPPORTUNITÀ DI MERCATO PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO



I principali mercati per potenziale sfruttabile

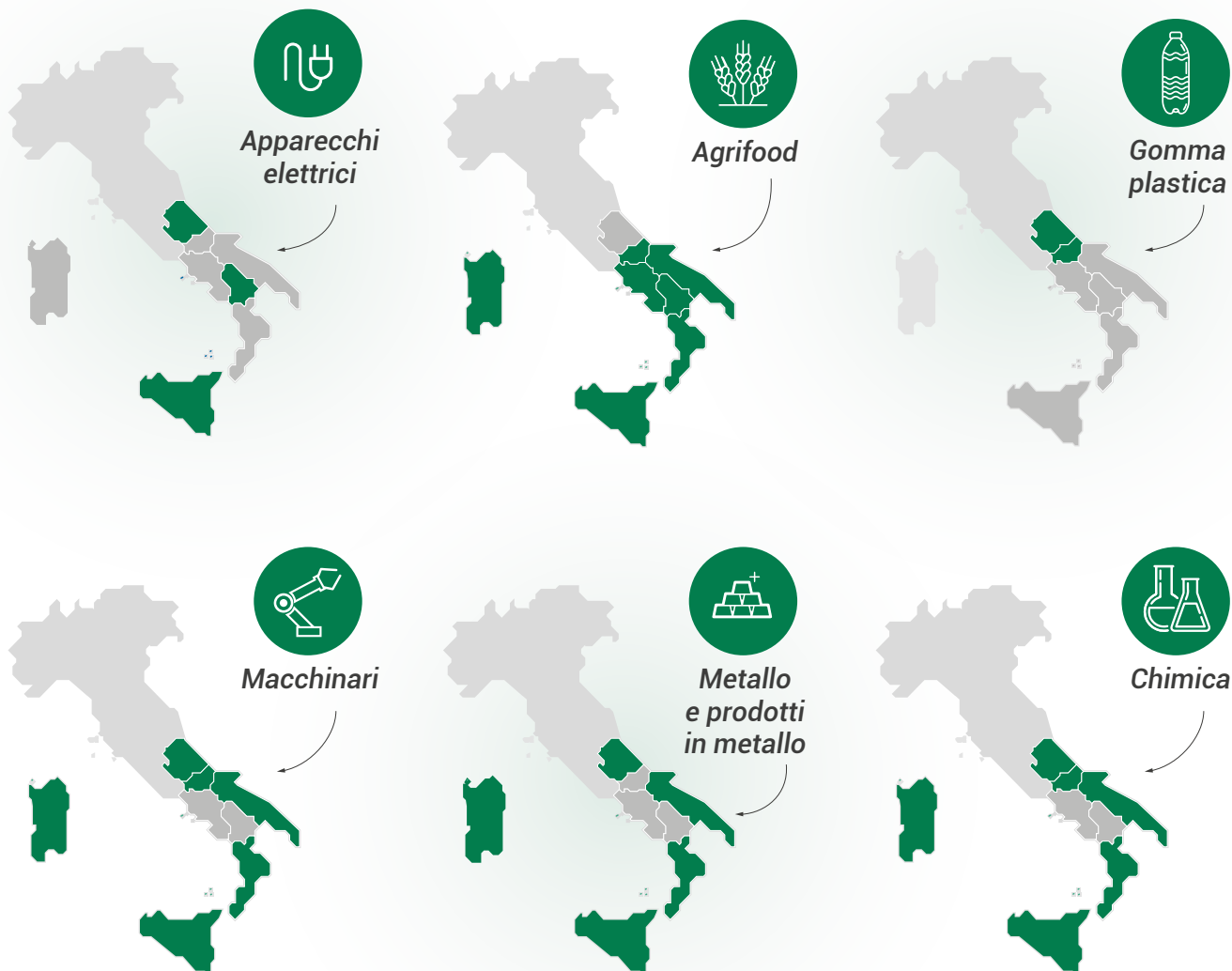
Esportazioni effettive e potenziali in milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni Fondazione Masi su dati UN-Comtrade



Potenziale di export delle regioni del Mezzogiorno



Fonte: elaborazioni Fondazione Masi su dati Istat

LE AZIONI DELL'ICE PER IL MEZZOGIORNO



Apertura dei Flying Desk regionali,
per essere ancora più vicini alle PMI



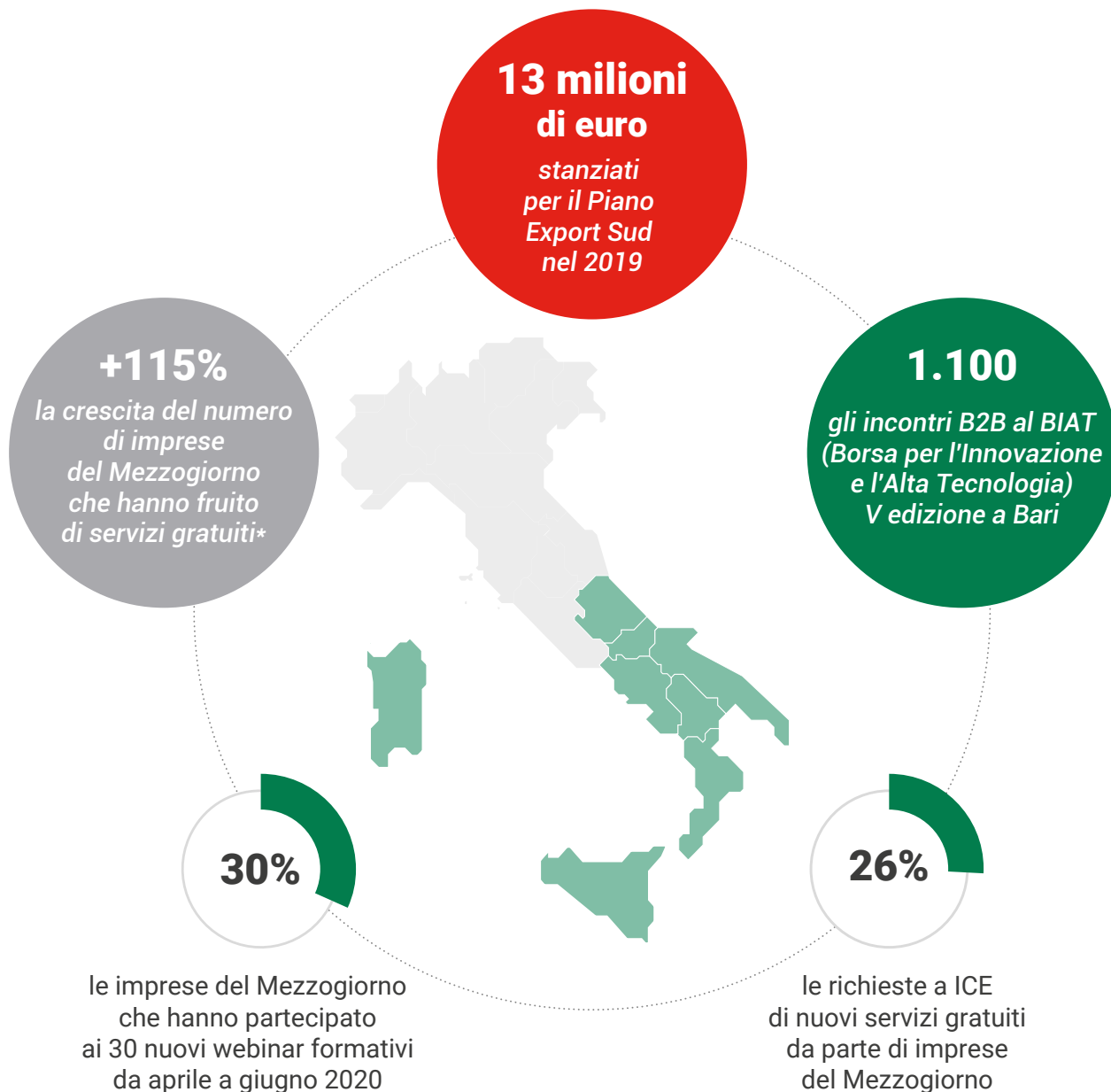
Dal 1° aprile, sono gratuiti
i servizi per le PMI fino
a 100 addetti



Avviato il piano per il rilancio
di Taranto, prevista
la realizzazione di una grande
fiera tecnologica sull'aerospazio



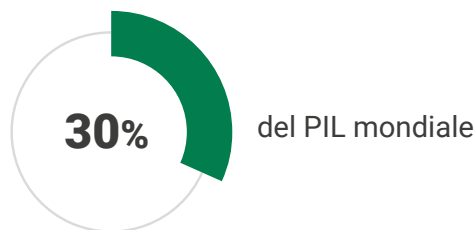
Piano Export Sud



*nel primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019

L'E-COMMERCE: UN TRAINO PER L'EXPORT

Crescita dell'e-commerce mondiale



+8%
in un anno

Gli acquirenti online



1,45 miliardi

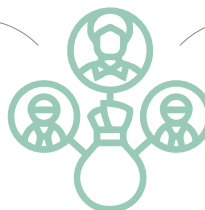
$\frac{1}{4}$ della popolazione
mondiale over15

+9%
in un anno

E-consumer dall'estero



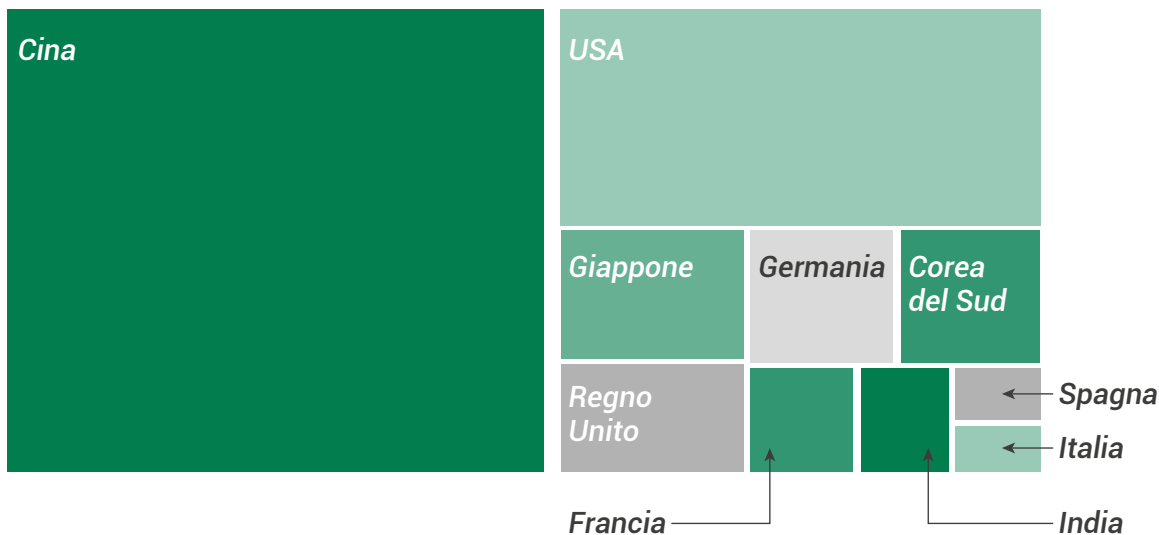
2016



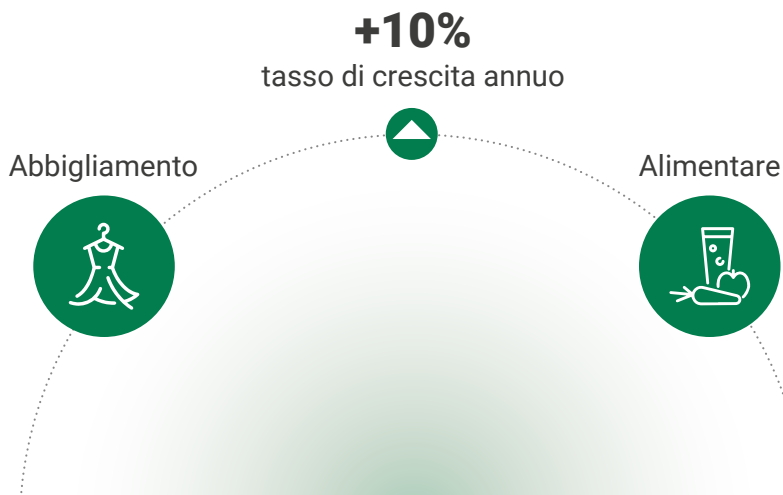
2018



Ripartizione globale



I settori più in crescita

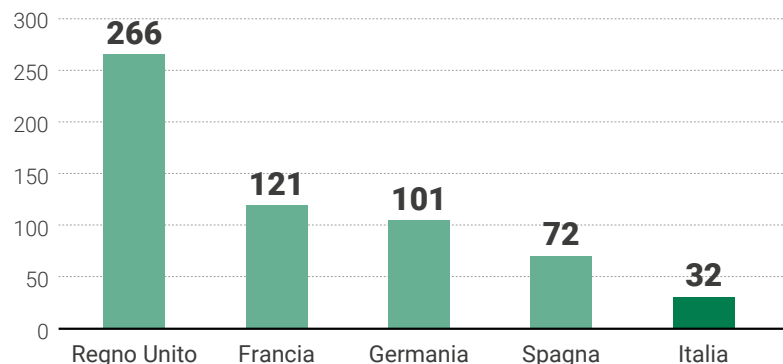


Stime STATISTA fino al 2024

L'E-COMMERCE IN ITALIA E NEL MONDO

Le vendite e-commerce B2C nel 2018

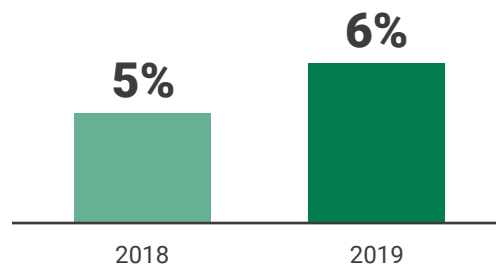
(In miliardi di dollari)



Fonte: Unctad

Tasso di penetrazione medio dell'e-commerce in Italia

Il tasso di penetrazione dell'e-commerce è il rapporto tra le vendite online e il totale delle vendite retail (online e offline)



Il tasso di penetrazione va dall'**1%** del settore alimentare al **27%** dell'informatica



Fonte: Osservatorio eCommerce B2C - School of Management, Politecnico di Milano

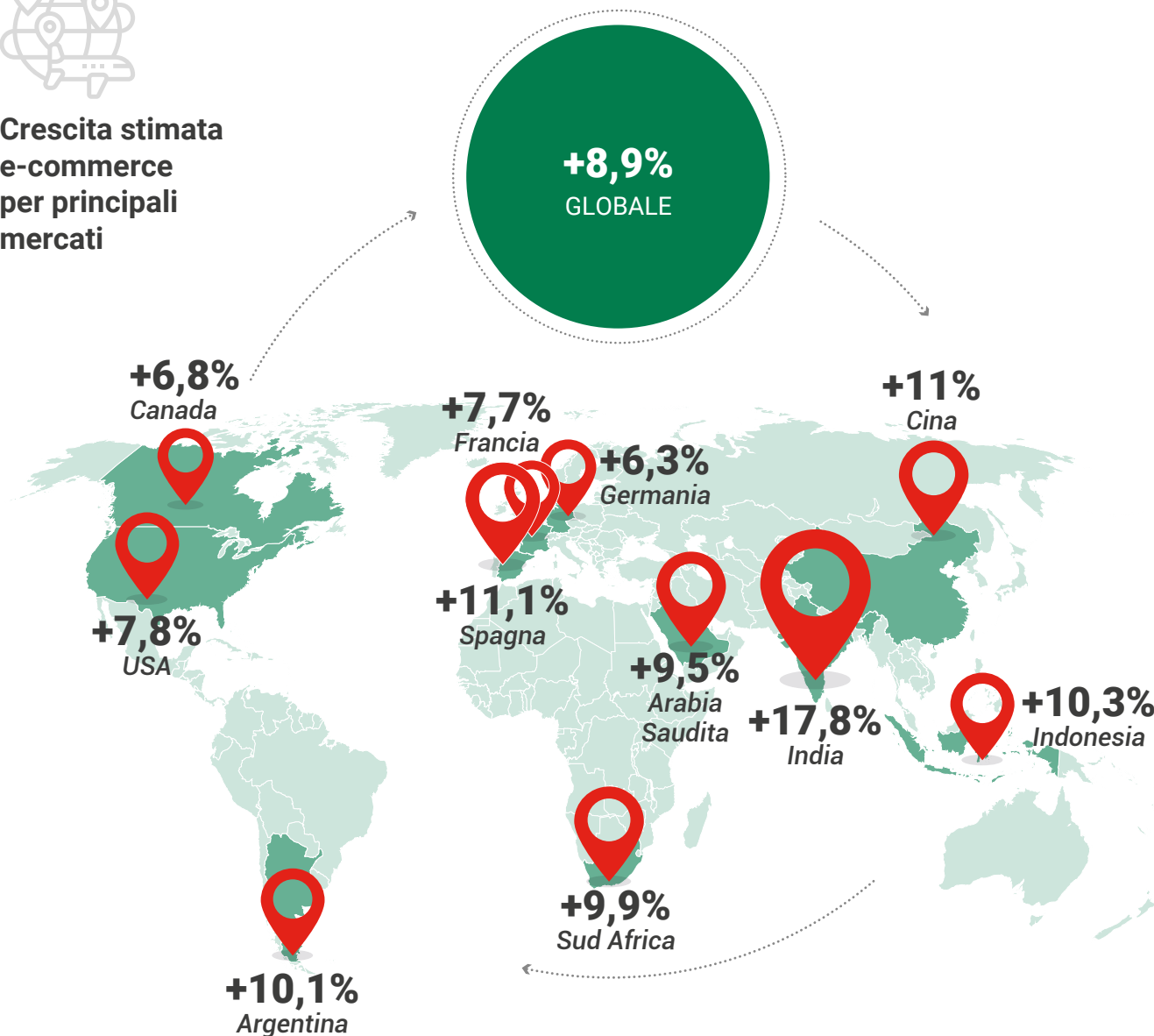
14%

Il tasso di penetrazione medio mondiale nel 2019

Fonte: Statista



Crescita stimata e-commerce per principali mercati



MODELLO DI INTERVENTO ICE



Accordi

Accordi con grandi marketplace internazionali o locali, con vetrine del Made in Italy per l'accesso delle imprese italiane alle principali piattaforme a costi limitati e con boost promozionali sostenuti dall'ICE



End to end

Le imprese partecipanti sono accompagnate dalla creazione del sito alla fatturazione, attraverso l'intero ciclo dell'e-commerce:

- ▶ *promozione*
- ▶ *ordine*
- ▶ *logistica*
- ▶ *post vendita*



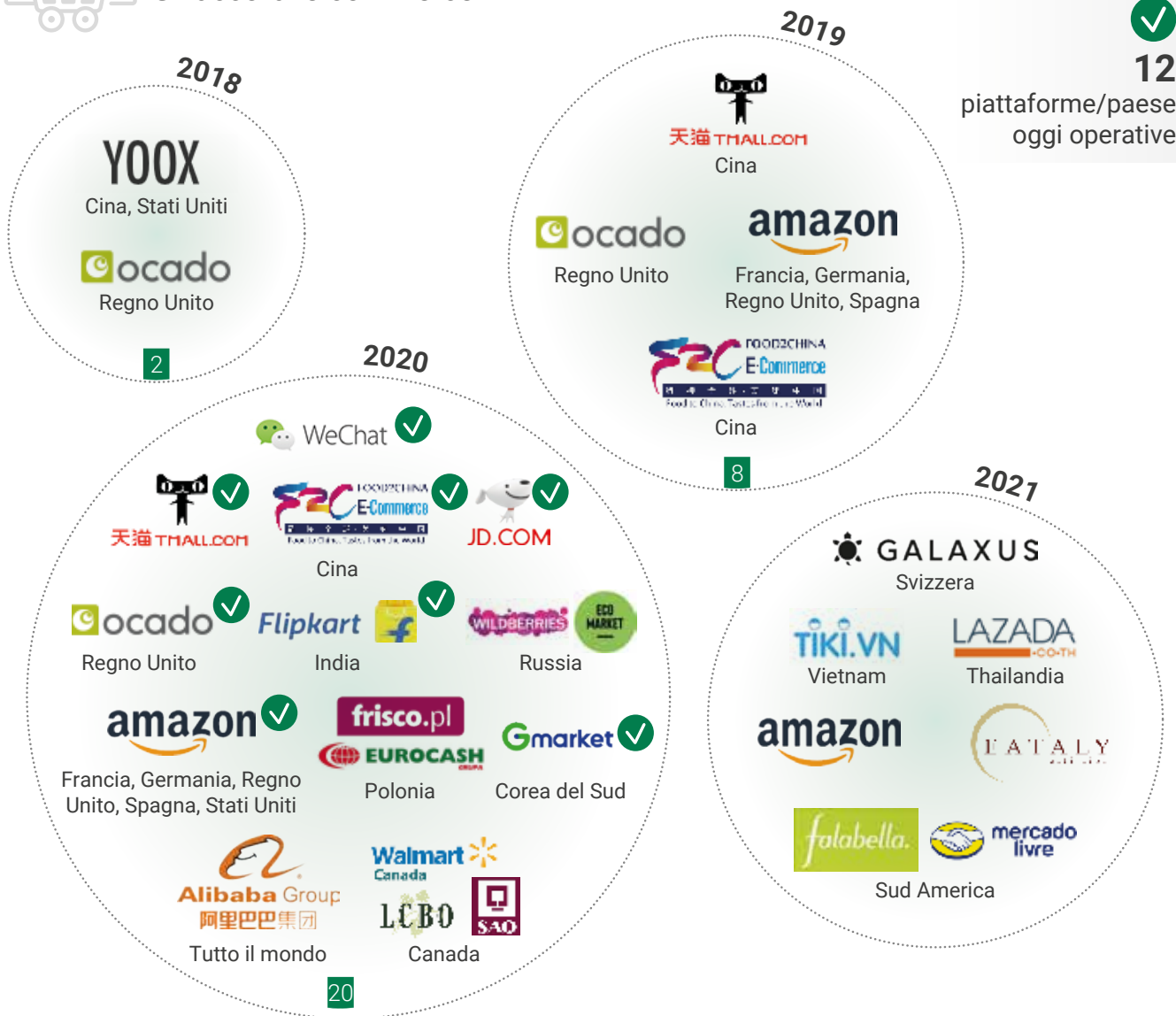
O2O

Combinazione vendita online ed esposizione e vendita offline. ICE ha reindirizzato su O2O molte azioni promozionali presso la GDO



L'intervento di ICE per l'e-commerce delle imprese italiane

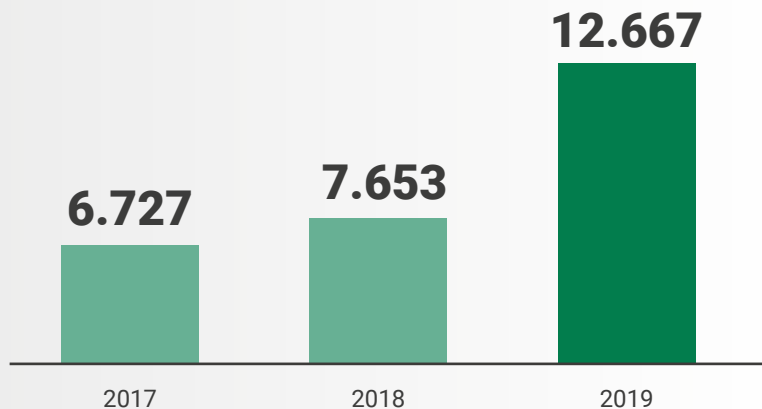
Gli accordi e-commerce



INNOVAZIONE E FINANZA NEL MILLENNIO DELLA SOSTENIBILITÀ



Numero di investitori CVC italiani



Dati Assolombarda, Italia Startup, SMAU



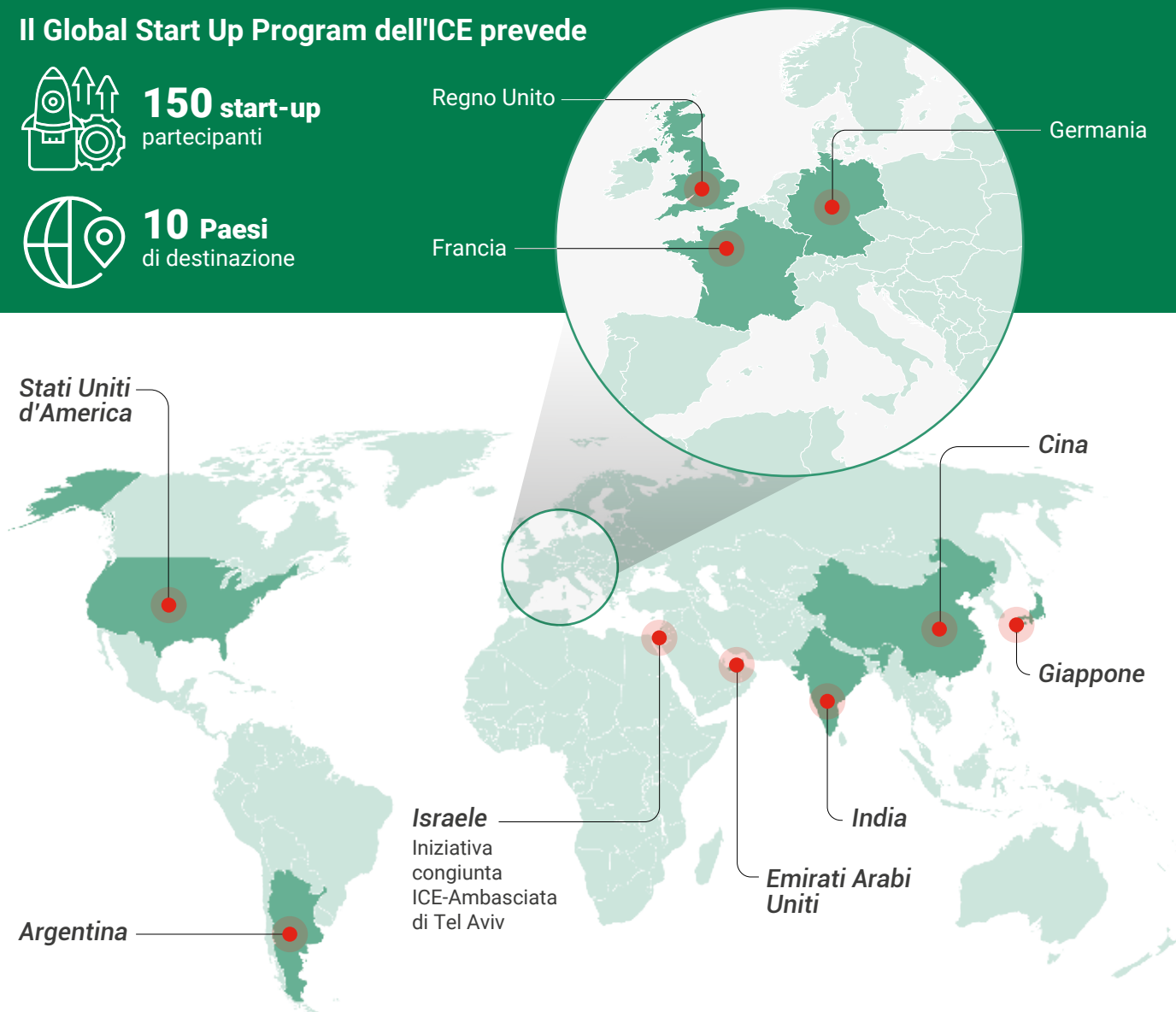
Il Global Start Up Program dell'ICE prevede



150 start-up
partecipanti



10 Paesi
di destinazione



Il GSUP si svolgerà da settembre 2020 a luglio 2021,
in modalità remota in quei Paesi in cui non sarà possibile operare in presenza

LA PROMOZIONE DELLE START-UP ITALIANE NEL MONDO



10 mln €

stanziamenti per start-up nel 2019



"3x"

rispetto all'anno precedente



49

partecipanti al CES 2020

*spazio raddoppiato
per il 2021*



70

*start-up ospitate negli spazi ICE
al centro di grandi fiere italiane*



*Il Padiglione
Italia al CES
di Las Vegas,
2019*



*Lo stand ICE per gli Emerging Designer
a MICAM 2020*

*Il presidente Mattarella
incontra le start-up italiane
all'Università di Stanford
in occasione dell'US-Italy
Innovation Forum*

Credits foto: © Quirinale



LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'EXPORT



Il Patto per l'Export

Il "Patto per l'Export", sottoscritto tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell'Università e della Ricerca, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, la Ministra dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione e gli altri membri della Cabina di Regia ed i rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano segna l'avvio di un nuovo metodo di lavoro, basato su sei pilastri:

1. Comunicazione

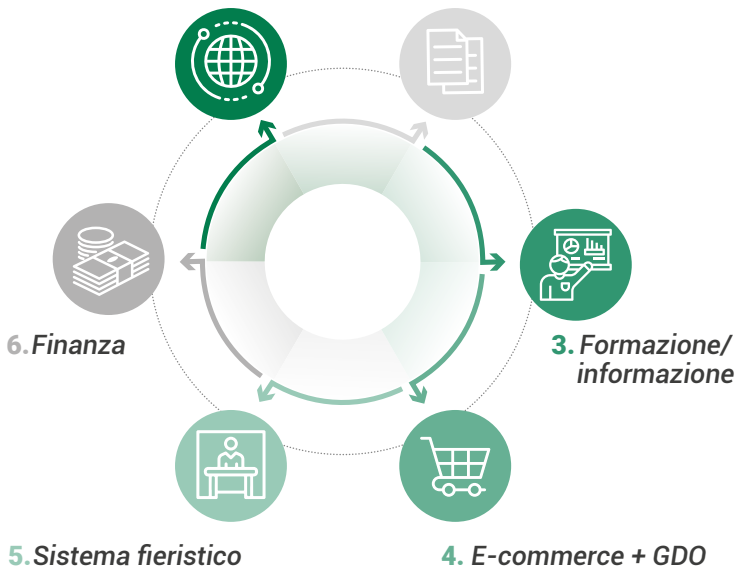
2. Promozione Integrata

6. Finanza

3. Formazione/ informazione

5. Sistema fieristico

4. E-commerce + GDO



Le azioni dell'ICE



Comunicazione

- ▶ Campagna di comunicazione globale di Nation Branding
- ▶ E-desk ICE-SACE-SIMEST



Formazione/ informazione

- ▶ Export Flyng Desk
- ▶ Webinar informativi/ formativi per le imprese
- ▶ Formazione di Digital Temporary Export Manager
- ▶ Ri-parti con l'Export in collaborazione con ANPAL
- ▶ Voucher Temporary Export Manager



E-commerce + GDO

- ▶ **59** accordi operativi con i principali operatori in **28** paesi entro il 2021
- ▶ Progetti Offline to Online (O2O)



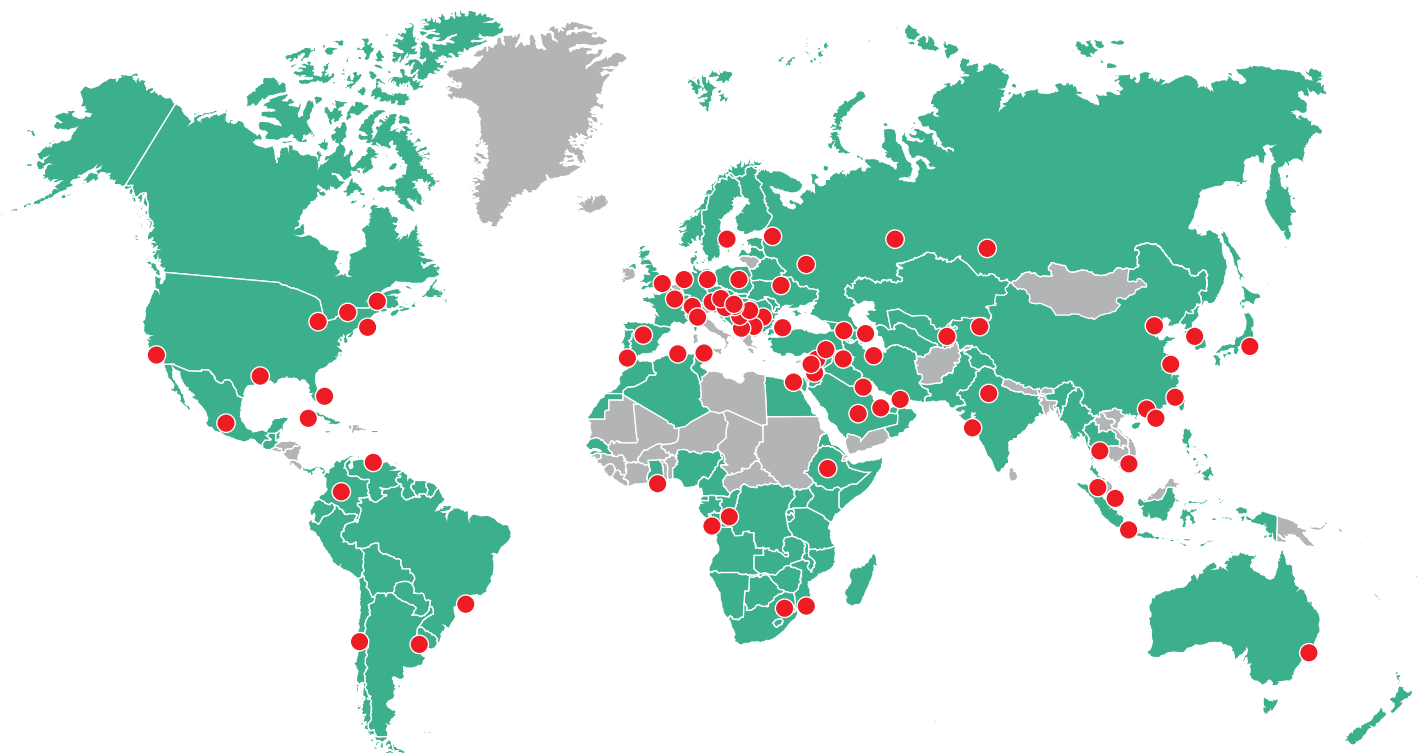
Sistema fieristico

- ▶ Fiera Smart 365
- ▶ Piattaforma B2B per business forum remoti e missioni ibride
- ▶ Collaborazione con SIMEST per mantenere programma fiere dall'autunno 2020
- ▶ Rimborsati oneri per fiere annullate a **1.400** imprese
- ▶ Mini fiere
- ▶ Modulo fieristico gratuito per le imprese fino a tutto il 2021



ITALIAN TRADE AGENCY

LA RETE DEGLI UFFICI ICE NEL MONDO



Per maggiori informazioni: <https://www.ice.it/it/mercati>



www.ice.it

Italian Trade Agency 

ITA - Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

@itatradeagency 